Rotary Club Cagliari

1/4

giugno 2024

Periodico del Rotary Club Cagliari
Distretto 2080

- I GIGANTI RACCONTANO
- ROTARIANI IN MAGNA GRECIA
- NOVANTANNI DI BEPPE CASCIU

Rotary Club Cagliari

Periodico del Rotary Club Cagliari
Distretto 2080
Anno di fondazione 1949

n. 1/4

giugno 2024

Pubblicazione riservata
ai soci Rotariani

Direttore responsabile:
Francesco Birocchi

Comitato di redazione:
Carlo Carcassi
Francesco Danero
Marinella Ferrai Cocco Ortu
Salvatore Fozzi
Caterina Lilliu
Maria Luigia Muroni
Michele Rossetti

Autorizzazione
del Tribunale di Cagliari
n. 171 del 18 agosto 1965

Progetto grafico
Bruno Pittau – www.brokenart.org

Fotografie:
Archivio Rotary, soci del Club

Stampa e allestimento:
Mediagraf SpA, Noventa Padovana (PD)

Le opinioni espresse negli
articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro autori

Sommario

Sulla strada del Rotary
– *Enzo Pinna* 1
La Magia del Rotary: attrarre e incantare
– *Roberto Nati* 5
Il racconto degli Eroi delle vigne di Monte Prama
– *Alessandro Usai* 7
Una città nel mare leader dalla Magna Grecia
– *Paola Dessì* 15
Alla scoperta di un territorio ricco di storia e di tesori
– *Francesco Birocchi* 17
Luigi IX di Francia nel Golfo degli Angeli
– *Maurizio Corona* 22
Dal nostro inviato Indro Montanelli
– *Carlo Figari* 25
Quelle voci che emozionano
– *Carlo Carcassi* 27
La vita è bella se vissuta con passione
– *Beppe Casciu* 29
Marcello Serra e il popolo dei nuraghi
– *Marinella Ferrai* 32
L'importanza di procedere alla diagnosi preventiva
– *Salvatore Ferro* 34
Auto d'epoca in vetrina
– *Alessandro Palmieri* 36
Premio maturità al Liceo Dettori
– *Maria Luigia Muroni* 38
Il Club ringiovanisce 40
Benvenuto ai nuovi soci 41
Commissioni anno 2024-2025 42
Le riunioni del Club 43

Hanno collaborato a questo numero:

**FRANCESCO BIROCCHI • CARLO CARCASSI • BEPPE CASCIU
MAURIZIO CORONA • PAOLA DESSÌ • MARINELLA FERRAI COCCO ORTU
SALVATORE FERRO • CARLO FIGARI • MARIA LUIGIA MURONI
ROBERTO NATI • ALESSANDRO PALMIERI
ENZO PINNA • ALESSANDRO USAI**

Consuntivo anno rotariano 2023-2024

Sulla strada del Rotary

Enzo Pinna

L'anno rotariano sta giungendo al termine ed è stata, per me, un'esperienza sicuramente faticosa, ma interessante e costruttiva, soprattutto sotto il profilo personale.

La società è in costante cambiamento e così il Rotary. Non so ancora se ciò sia un bene o un male, ma, certamente, il Rotary Club Cagliari deve sempre puntare alla qualità.

Sotto questo auspicio, tutte le ordinarie attività endoassociative sono state preparate, grazie alla Commissione Programmi presieduta dal socio Carlo Carcassi, tenendo alta l'attenzione sulle problematiche principali e sugli argomenti di attualità, cercando di attrarre l'attenzione dei soci, alcuni dei quali hanno partecipato attivamente alla realizzazione delle iniziative filantropiche e di service ed ai quali rivolgo il mio più sentito ringraziamento.

I cinque valori fondamentali del Rotary, "*integrità*, *diversità*", "*servizio*", "*amicizia*" e "*leadership*", dovrebbero rappresentare il motore fondamentale di ogni Club, compreso il nostro, e dovrebbero anche improntare tutti i comportamenti, personali e professionali. Perché ciò accada, è necessario puntare sui contenuti, soprattutto culturali, che possano essere d'aiuto, da un lato, a comprendere le situazioni e, dall'altra, ad evitare che eventuali e naturali differenze si tramutino in divergenze negative e fazionismi contrappositivi, propri, più che altro, di altre realtà associative, che nulla hanno a che vedere con il Rotary e che sono foriere di inutili contrasti.

Un importante ruolo, in questo discorso, lo rivestono le "*semplici*" ed "*intuitive*" regole statutarie e regolamentari (ad es. quelle in materia di affiliazione, adempimento degli obblighi sociali, cessazione dell'affiliazione), che rispecchiano, in buona sostanza, il più generale principio del comune senso etico e sono improntate al principio di verità.

In sostanza, se riteniamo di essere la classe dirigente che espone i titoli ed afferma di poter intervenire nelle situazioni di necessità, dobbiamo, però, riuscire a superare eventuali divergenze, o, meglio, a non paventarne neppure l'esistenza, rimanendo uniti ed evitando di portare avanti inopportuni personalismi.

I programmi di quest'anno sono stati scelti proprio con tale intento, coinvolgendo personalità intellettuali (soci e non soci) su materie disparate e sempre tenendo in considerazione l'aspetto della convivialità, assolutamente propedeutica alla realizzazione di ogni progetto di service.

Sotto questo auspicio e soprattutto nel segno dell'amicizia, il COIN, composto dai Presidenti dei vari Club dell'Area Metropolitana di Cagliari, hanno collaborato serenamente e con entusiasmo, realizzando, non solo gli Interclub, ma anche ad iniziative come quella dedicata all'End Polio Now, la cui realizzazione è stata permessa

grazie ad un'azienda locale che si è accollata tutti i costi della manifestazione ed attraverso la quale il nostro Club ha raccolto circa € 1.500,00 dalla vendita di magliette destinate alla lotta contro la Polio. Inoltre, è stato dato ampio spazio al concetto di umanizzazione.

I presidenti dei Rotary cagliaritani e Quartu Sant'Elena con l'assistente distrettuale, indossano le magliette End Polio New.

Enzo Pinna, Virginia Sichel, P. Morittu, Michele Schintu.

Di grande rilievo sono stati i progetti avviati nell'ambito della lotta contro i tumori alla mammella.

"Il tumore al seno è la neoplasia più frequente tra le donne, rappresentando oltre il 40% di tutti i tumori e colpisce circa una donna su 11 nel corso della vita."

Il Rotary Club Cagliari ha promosso, tra le proprie azioni di servizio, quella denominata: *"Progetto di screening dei tumori della mammella*, ideato dai soci Domenico Porcu e Salvatore Ferro. Tale iniziativa, ancora in corso, ha lo scopo di donare prestazioni di diagnostica ecografica e radiologica per aiutare un numero di 150 donne, con ISEE pari o inferiore ad € 21.620,00, tramite lo screening bilaterale di mammografia ed ecografia della mammella.

Questo progetto è finanziato grazie al ricavato di una delle tante raccolte per progetti umanitari condotte, con successo, dal predetto Rotary Club Cagliari per circa € 14.000,00.

Sulla stessa scorta, il Rotary Club Cagliari ha programmato per sabato 22 giugno 2024, grazie alla Commissione coordinata dai soci Antonello Fiori, Domenico Porcu ed Alessandro Palmieri, lo svolgimento del I° *"Concorso di Eleganza di Auto d'Epoca"*, ospitato presso il Palazzo Doglio (Cagliari), con il fine di raccogliere fondi da destinare ad un nuovo importante progetto benefico, per l'acquisto di un ambulatorio mobile, dotato di sistema mammografico ed ecografico di ultimissima generazione, a tutela della salute delle donne in Sarde-

gna, che consentirà di effettuare gli esami di screening in maniera semplice e gratuita. Si tratta di una bella iniziativa, la cui realizzazione, a supporto dell'Associazione "Abbracciamo un Sogno", è stata consentita grazie a chi l'ha sostenuta finanziariamente e che, a parte la l'obiettivo di beneficenza, ha una anche finalità culturale con il coinvolgimento della cittadinanza. Si ringraziano anche tutti i soci che si sono impegnati per questo progetto, nonché: il Comune di Cagliari, l'ACI Cagliari, l'ACI Storico, l'Associazione AE Sardegna, l'Associazione SCQ Cagliari, l'Associazione Old Car, l'Associazione CAVS.

Si festeggia lo "Scambio giovani".

Pasquale Mistretta con la governatrice Maria Carla Ciiccioriccio in occasione della nomina a socio onorario del club.

In linea con il tema di Rotary International 2023/2024, *Creare speranza nel mondo"*, scelto dal Presidente del Rotary International, Gordon R. McInally, inteso nel senso di adoperarsi per la "*pace*" ed il "*benessere mentale*", il Rotary Club Cagliari ha portato a compimento il progetto Salute Mentale, ideato dalla Commissione Sanità 2022/2023 presieduta dal socio Giuseppe Masnata, finanziato grazie alla Regata Velica 2022/2023, organizzata dalla relativa Commissione presieduta dal socio Stefano Liguori, rivolto alla ricerca di una psicologa dell'età evolutiva esperta nella gestione dei bambini/adolescenti affetti da disturbi depressivi e della suicidalità da inserire con un contratto di collaborazione nell'ambito del reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Microcitemico di Cagliari.

Durante la riunione conviviale del 9 maggio 2024, Giuseppe Masnata ha comunicato la definizione del progetto, intitolato allo scomparso Prof. Alessandro Zuddas (valore € 24.000,00) ed è stato comunicato il nome della assegnataria del contratto: la Dott.ssa Michela Erriu. Hanno presenziato anche la Dott.ssa Sara Carucci Direttrice FF Neuropsichiatria Infantile Ospedale Microcitemico, e la Dott.ssa Manuela Pintor, già Direttrice FF Neuropsichiatria Infantile Ospedale Microcitemico.

Il Club rivolge anche un ringraziamento particolare al socio Giorgio La Nasa, Prorettore alle Attività Sanitarie dell'Università degli Studi di Cagliari e futuro Presidente del Club 2025/2026.

Un altro programma di grande interesse rotariano è stato il RYLA, organizzato dalla Commissione presieduta dal socio Giovanni Soffietti, unitamente al Convitto Nazionale *"Vittorio Emanuele II"* di Cagliari, sul tema: *"La leadership e l'etica nelle professioni al servizio della comunità"*. L'evento si è tenuto il 22 maggio 2024, presso l'auditorium del Convitto Nazionale ed ha avuto un'importante partecipazione di giovani.

Il socio onorario del club Rafaele Corona con la governatrice Maria Carla Ciccioriccio.

Oltre a tali attività, vi sono state anche quelle dedicate ai giovani, al Rotaract, ai programmi dello *"Scambio Giovani"* e del *"NGSE"*, quest'ultimo messo concretamente in atto per la prima volta dal Club, in questo anno rotariano.

Nel corso dell'anno sociale, abbiamo avuto il piacere di accogliere nel Club nuovi soci e nominare, come soci onorari del Club, i soci: Rafaele Corona, Gian Paolo Ritossa e Pasquale Mistretta.

Non sono poi mancate le occasioni di convivialità. Si ricordano, in particolare: gli incontri *"fuori porta"*, organizzati dalla Commissione presieduta dalla socia Caterina Lilliu; il *"Viaggio del Presidente"* a Taranto, con la preziosa collaborazione di Franca Borgone Cincotta, moglie del compianto socio Vincenzo Cincotta, e della socia Paola Dessì, Prefetto di Taranto.

Grazie alla Commissione presieduta dalla socia Maria Luigia Muroni, è stato consegnato il "Premio Maturità" 2023 (conferito nel 2024), del valore € 1.000,00, alla studentessa Virginia Sichel.

Entro la fine del corrente anno rotariano verrà, altresì, attribuito dalla Commissione presieduta dal socio Giovanni Barrocu, il Premio di eccellenza *"Angelo Aru"*. Il Prof. Angelo Aru è stato un illustre Pedologo ed a lungo docente dell'Università di Cagliari, oltreché socio e Past President del Club. L'obiettivo generale del premio è quello di contribuire alla diffusione in Sardegna di una cultura che consideri la sostenibilità della gestione delle risorse e delle riserve esauribili dell'ambiente, dei materiali, dell'energia e del territorio, nonché la valorizzazione delle esperienze produttive e sociali, secondo un concetto di crescita sganciato dallo sfruttamento eccessivo.

Non da ultimo, vorrei ricordare l'attento utilizzo dei canali social e web da parte delle Commissioni a ciò dedicate, che hanno promosso, attraverso la qualità dei contenuti degli articoli pubblicati, la corretta diffusione delle attività del Rotary Club Cagliari.

Non so quale sarà il mio prossimo futuro al Rotary, ma certamente l'anno vissuto da Presidente rimarrà per sempre nel mio bagaglio di esperienze, arricchendolo.

Di ciò ringrazio il Consiglio Direttivo 2023/2024 e tutti i soci.

Un ringraziamento particolare va, infine, a mia moglie Barbara e mia figlia Bea, con cui continua il viaggio della vita.

Ad majora!

Il programma del Club per l'anno Rotariano 2024-2025

La Magia del Rotary: attrarre e incantare

Roberto Nati

"La magia del Rotary". È questo il tema annuale proposto dalla Presidente del Rotary International per l'anno rotariano 2024/2025, Stephanie Urchick.

La magia, nelle intenzioni di Stephanie, è intesa come capacità di attrarre e di incantare. Declinata in termini rotariani, come capacità di "cambiare vite".

Esprime le potenzialità della nostra Organizzazione, che può incidere significativamente sulla vita delle persone con iniziative che possono mutare il loro destino.

Nella sua lunga storia il nostro Club ha sponsorizzato numerosi progetti di carattere internazionale e contribuito alle raccolte fondi per l'eradicazione della poliomielite, progetto iconico del R.I., e se si presenteranno nuove occasioni di collaborazione, non esiterà a fare la sua parte.

Se le iniziative a carattere globale hanno una ricaduta su persone lontane e bisognose d'aiuto, non meno importanti sono i progetti destinati alla nostra comunità.

Tra questi, un posto particolare assume il contrasto al disagio mentale negli adolescenti. Con il contributo delle eccellenze di cui disponiamo proporremo delle misure per contrastare tale patologia, mobilitando le coscienze, contrastando lo stigma sociale, proponendo soluzioni.

Purtroppo il disagio mentale non è una

prerogativa dei ragazzi, reduci dall'esperienza della pandemia e figli di una tecnologia che li porta a ridurre il contatto sociale ed il sano confronto con i pari età.

Anche gli adulti gravati da tali patologie non sempre trovano sostegno nelle famiglie o nelle strutture pubbliche di assistenza e cura.

Talvolta vengono rinchiusi nelle strutture carcerarie, inopinatamente utilizzate come discariche sociali. Basti pensare all'incredibile numero di suicidi, o tentativi, tra i detenuti e gli operatori penitenziari. Anche questo ambito potrà vederci impegnati, fornendo collaborazione all'Amministrazione penitenziaria ed alle altre strutture volte al recupero dei detenuti.

Come Consiglio Direttivo, abbiamo già aderito ad un programma di sovvenzione distrettuale ideato dal Club Sanluri Medio Campidano, ma che vede impegnati numerosi Club di tutta la Sardegna, avente ad oggetto l'insegnamento della musica nella struttura carceraria di Arbus - Is Arenas. La musica sarà anche uno strumento di integrazione tra i detenuti, molti dei quali stranieri.

In queste poche righe non posso sintetizzare i tanti progetti che costituiscono la naturale prosecuzione di attività avviate negli anni passati e che verranno, se possibile, implementati.

Il Consiglio Direttivo sicuramente proporrà iniziative sulle tematiche ambientali e di preservazione del paesaggio e del patrimonio culturale, costantemente aggrediti.

Tramite l'organizzazione di tavole rotonde e altre forme di sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed ai decisori della Pubblica Amministrazione, cercheremo non solo di propugnarne la conservazione, esigenza primaria e ineludibile, ma anche la valorizzazione come strumento di sviluppo e di marketing territoriale.

Oltre a queste attività legate ai singoli progetti, porteremo avanti i programmi dello scambio giovani e del NGSE, dedicato allo scambio breve per studenti universitari e giovani professionisti. Iniziative che il R.I. dedica alle nuove generazioni per permettere ai giovani di vivere un'esperienza unica in altri contesti territoriali e sociali, con l'opportunità di maturare e ampliare le chance professionali. Al contempo creando degli ambasciatori di pace, portatori dei valori che contraddistinguono il nostro sodalizio.

Nell'ambito dell'impegno dedicato ai giovani non mancheranno occasioni per condividere iniziative e progetti col Club Rotaract, nostro naturale partner nell'attività di *service*.

Per finire, vorremmo aumentare le occasioni di affiatamento (è un termine un po' aziendalistico, preferirei parlare di incontri in amicizia) per sviluppare la reciproca conoscenza e affinare la comunità di intenti, indispensabile per raggiungere i nostri obiettivi.

La Commissione affiatamento, che in questi anni ha operato in maniera egregia, sicuramente ci proporrà delle interessanti occasioni di incontro, anche di più giorni, per consentirci di conoscere angoli di quella Sardegna… quasi un continente, che non finisce di sorprenderci.

Cercheremo di trarre ispirazione dalla Presidente internazionale per ravvivare quella "magia del Rotary" che ci fa lavorare fianco a fianco nelle attività di servizio, con amicizia. Sentimento che presuppone la reciproca comprensione, rispetto e disponibilità.

Il nostro intento, come temporanei dirigenti del Club, sarà quello di impegnarci per la buona riuscita dei progetti, ma anche di consolidare i rapporti tra i soci, con l'auspicio che possa trascorrere un sereno anno rotariano, volto al servizio e in armonia, col sorriso.

Buon Rotary a tutti

La sensazionale scoperta non finisce di stupire

Il racconto degli Eroi delle vigne di Monte Prama

Alessandro Usai*

Fig. 1. Cabras, Mont'e Prama. La necropoli vista da Sud-sud-ovest alla fine della campagna di scavo del 2022 (foto A. Usai).

1. Il sito e le ricerche archeologiche

Il sito di Mont'e Prama ("Collina delle palme" in lingua sarda) si trova proprio al centro della costa occidentale della Sardegna, nella penisola del Sinis, a Ovest dello stagno di Cabras.

Nel 1974, lavori agricoli eseguiti alla base della collina, in un terreno di proprietà della Confraternita del Rosario di Cabras, portarono in luce diversi frammenti di grandi sculture in calcare. Giovanni Lilliu, che allora era il massimo esperto delle antiche civiltà della Sardegna, subito attribuì le sculture alla fase più avanzata della civiltà nuragica per le evidenti affinità con i piccoli bronzetti votivi; egli distinse da un lato le statue antropomorfe, tutte maschili e interpretate in parte come arcieri e in parte come "pugilatori", e dall'altro lato gli elementi troncoconici con sommità espansa, riconosciuti come rappresentazioni di nuraghi. Nelle immediate vicinanze del luogo di rinvenimento dei primi frammenti, Lilliu osservò una capanna circolare nuragica e numerosi blocchi e conci lavorati di arenaria e basalto, che interpretò come residui di uno o più templi nuragici; in particolare ipotizzò un tempio

* Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna.

a pozzo e un edificio con colonne e capitelli, pertinenti a un santuario collegato con l'insediamento e col vicino nuraghe.

I primi scavi della Soprintendenza archeologica di Cagliari ebbero luogo tra il 1975 e il 1979, sotto la direzione prima di Alessandro Bedini e poi di Carlo Tronchetti. Dopo una lunga pausa, durante la quale non sono mancati gli studi di interpretazione e di preparazione per nuove indagini sul terreno e per il restauro delle sculture, gli scavi sono ripresi nel 2014 e continuano tuttora con regolari campagne annuali di durata variabile.

Gli scavi sistematici hanno rivelato un lungo tratto di una necropoli allineata ad una strada funeraria (fig. 1); invece non sono emersi resti dei templi ipotizzati da Lilliu. Le tombe, che ormai hanno quasi raggiunto il numero di 200, sono individuali e di un particolare tipo a pozzetto cilindrico verticale, in cui i defunti erano inumati in posizione seduta e fortemente contratta. La maggior parte delle tombe, rivelatesi poi le più antiche, sono chiuse con ciottoli di pietra e sono distribuite nello spazio ad Est della strada; le tombe più recenti, connesse ad una radicale ristrutturazione planimetrica ed altimetrica di tipo monumentale, sono organizzate in lunga fila aderente al margine orientale della strada e sono coperte con lastre quadrate di arenaria ordinatamente giustapposte (fig. 2). I defunti sono esclusivamente, o quasi, uomini giovani o adulti di età compresa tra 16 e 40 anni circa. Le tombe sono prive di corredo, salvo pochi vasi ceramici, o parti di vasi, in alcune delle tombe più antiche; eccezionalmente uno dei defunti della fase monumentale (tomba Tronchetti n. 25) aveva ancora una collana composta da piccoli vaghi di bronzo con una perla di cristallo di rocca ed un sigillo scaraboide di steatite invetriata di produzione egizia o levantina.

Sopra le tombe della fase monumentale e soprattutto nella fascia adiacente della strada sono stati messi in luce e ordinatamente recuperati migliaia di frammenti di sculture, dei quali i più significativi sono stati esposti nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari fin dal 1977. I frammenti delle sculture sono stati rinvenuti accatastati confusamente in una vera e propria discarica, formatasi in un arco di tempo indeterminato, forse anche a seguito di uno o più momenti di distruzione intenzionale, l'ultimo dei quali riferito ad epoca punica (fine del IV sec. a.C.).

Dal 2015 gli scavi della Soprintendenza interessano anche un settore prossimo alla necropoli ma distinto, in cui si trovano un grande edificio circolare nuragico (A) di probabile funzione cerimoniale ma non templare (quello interpretato da

Fig. 2. Cabras, Mont'e Prama. Vista aerea zenitale della parte settentrionale e centrale della necropoli (tombe degli scavi Bedini e Tronchetti) alla fine della campagna di scavo del 2021 (foto A. Usai).

Lilliu come capanna abitativa), un piccolo ambiente di servizio adiacente (B) ed un grande spazio scoperto (C) solo parzialmente esplorato (fig. 3).

Infine all'angolo nord-occidentale del terreno, alle pendici del colle di Mont'e Prama, sotto un cumulo di spietramento è stato messo in luce un muro rettilineo (D) composto da blocchi di basalto e lastre di arenaria, lungo circa 15 metri e orientato da Nord-nord-ovest a Sud-sud-est, quindi divergente dall'orientamento della strada e della necropoli. L'estremità meridionale del muro è tronca. L'ampiezza degli spazi esclude qualunque tipo di edificio nuragico provvisto di copertura. Il progressivo accumulo di grandi quantità di terra e pietrame trascinati dalle piogge dentro l'area archeologica suggerisce un'interpretazione del muro come sbarramento posto a protezione della necropoli e degli edifici annessi.

I reperti rinvenuti negli strati di ristrutturazione della necropoli consentono di collocare la fase monumentale durante la Prima Età del Ferro (IX-VIII sec.a.C.); questa conclusione è confermata dai reperti rinvenuti negli strati dell'edificio di servizio B e negli strati adiacenti al muro D. Le tombe più antiche si possono invece collocare nel corso del Bronzo Finale (XI-X sec. a.C.). Lo schema generale si accorda, almeno in parte, coi risultati delle datazioni col radiocarbonio di alcuni elementi ossei delle sepolture, che tuttavia sono ancora troppo poco numerose per assumere un valore statistico coerente. Infine, gli scavi forniscono abbondanza di indizi che nell'insieme connettono le sculture proprio con le tombe coperte da lastre quadrate di arenaria ed allineate lungo il margine orientale della strada, cioè con le tombe che compongono i diversi gruppi riferibili alla fase (o ai diversi momenti della fase) di definitiva strutturazione monumentale della necropoli (Prima Età del Ferro: IX-VIII sec.a.C.).

Negli anni 2016 e 2018 la Soprintendenza ha scavato diciotto trincee nei terreni privati a Nord, a Ovest e a Sud del terreno della Confraternita. Sulla base dei dati acquisiti, ovviamente in attesa di conferme, tutto l'insieme della necropoli sembra avere una lunghezza di almeno 120 metri, mentre il complesso di sculture non sembra superare la lunghezza di circa 100

Fig. 3. Cabras, Mont'e Prama. Vista aerea da Sud degli edifici A (a destra) e B (a sinistra) all'inizio della campagna di scavo del 2023 (foto A. Usai).

Figg. 4-5, in queste pagine e nelle successive. Cabras, Mont'e Prama. Statue di pugilatore, arciere e guerriero e modello di nuraghe nell'esposizione del 2014 al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari (foto Soprintendenza Cagliari).

metri con massima intensità nella parte centrale.

Poiché la necropoli ha restituito finora quasi soltanto sepolture maschili, resta da verificare l'esistenza di eventuali altri gruppi di tombe, destinati alle frazioni non documentate della comunità umana di Mont'e Prama. Poiché sembra ovvio che anziani, donne e bambini fossero protetti dai maschi in armi, tali gruppi di tombe potrebbero essere anch'essi dislocati lungo la strada, forse verso Sud, in direzione dell'insediamento adiacente al nuraghe di Mont'e Prama.

Gli attuali programmi d'indagine mirano non solo a recuperare altre sculture, quanto piuttosto ad ampliare l'area di scavo per chiarire l'organizzazione del luogo e interpretarne le vicende attraverso il lungo arco di tempo che va dal primo impianto della necropoli alla formazione della discarica del complesso scultoreo.

2. Le sculture

La paziente opera di riconoscimento e ricongiungimento dei frammenti ha consentito la parziale ricomposizione di una trentina di statue, una ventina di modelli di nuraghi e di alcuni betili in calcare e in arenaria, a cui si aggiungono alcuni elementi scultorei d'incerta interpretazione (figg. 4-5). I numeri sono in continua evoluzione, man mano che progrediscono gli scavi e i restauri; resta comunque ignoto il numero originario delle sculture connesse con la necropoli.

Le statue sono tutte maschili e di dimensioni pari o leggermente superiori al vero, con un'altezza massima di circa 2 metri. La maggioranza di quelle ricomposte (una ventina) rappresenta pugilatori che indossano una sorta di gonnellino terminante a punta sul retro; hanno l'avambraccio destro mostrato in avanti e protetto da un guantone terminante con una sporgenza appuntita (i guantoni sono finora documentati solo in frammenti non ricomposti), mentre il braccio sinistro sostiene un grande scudo oblungo ricurvo sopra la testa priva di elmo, forse protetta da una sorta di cuffia. L'interpretazione più probabile è che le statue dei pugilatori ed i pochi bronzetti nuragici dello stesso tipo raffigurassero atleti impegnati in giochi rituali e pericolosi di abilità e coraggio. Nel 2014 e nel 2022 sono state rinvenute altre quattro statue di pugilatori di nuovo tipo (una già restaurata e montata su sostegno, un'altra in fase di restauro proprio in questi giorni), che hanno il grande scudo e il guantone armato tenuti davanti

al corpo invece che sopra la testa; lo schema è simile a quello di un unico bronzetto nuragico rinvenuto in una tomba della necropoli etrusca arcaica (fine IX sec. a.C.) di Cavalupo a Vulci (VT).

Gli arcieri (almeno 6 esemplari) sono rappresentati con l'armamento e l'atteggiamento documentati anche da numerosi bronzetti nuragici. Indossano una corta tunica; con la mano sinistra protetta da un guantone riccamente decorato tengono l'arco a riposo sulla spalla, mentre la mano destra è aperta in segno di preghiera o saluto. In alcuni casi è presente la testa, rivestita da un elmo con corna protese in avanti e con una cresta alla sommità. Sul petto o sullo stomaco portano una placca protettiva rettangolare appesa a un sistema di fettucce, al quale è appesa anche la faretra dietro la schiena. Gli schinieri sono ornati da bordi dentellati.

Infine i guerrieri (3 statue e uno scudo), anch'essi molto simili a numerosi bronzetti, portano l'elmo cornuto e crestato e un'elaborata corazza; la mano sinistra protesa in avanti tiene lo scudo rotondo riccamente decorato, mentre la mano destra impugna la spada.

Le statue di Mont'e Prama non sono immagini naturalistiche, ma raffigurazioni schematiche realizzate secondo uno stile convenzionale d'impronta geometrica. Quindi i corpi, a volte possenti e a volte più gracili, sono semplici lastre piatte sagomate; le teste e gli arti sono volumi massicci giustapposti con contorni e raccordi a

taglio netto, come nelle arcate orbitali, nei nasi e nelle orecchie. Anche i dettagli incisi sono resi in forma geometrica: in primo luogo i grandi occhi a cerchi concentrici e i capelli con le lunghe trecce ritorte, poi tutti gli elementi del vestiario e dell'armatura, che proprio lo stile geometrico imponeva di riprodurre con realistica precisione: elmi, corazze, tuniche, piastre protettive, faretre, guantoni, schinieri, scudi, archi, ecc…

I modelli di nuraghi si differenziano per la varietà delle dimensioni e per il numero delle torri. Alcuni esemplari, per lo più di dimensioni molto grandi, sembrano del tipo semplice a una sola torre terminante col terrazzo sporgente sorretto da mensole, generalmente di forma circolare ma in rari casi anche di forma quadrata. Altri modelli in calcare, talvolta composti da diversi elementi, rappresentano nuraghi quadrilobati, cioè con la torre principale al centro e quattro torrette minori agli angoli del basamento, e nuraghi ottalobati, cioè con l'aggiunta di altre quattro torrette al centro dei quattro lati. I modelli di nuraghi di Mont'e Prama, di dimensioni molto maggiori di tutti gli altri rinvenuti in Sardegna, non sono riproduzioni proporzionate e in scala, ma rappresentazioni stilizzate e idealizzate che esaltano l'altezza e il numero delle torri, quindi la magnificenza dei monumenti e l'abilità dei loro costruttori.

Infine i betili di forma troncoconica comprendono esemplari di grandi dimensioni in arenaria e di piccole dimensioni in calcare. Tra i primi, quelli integri hanno un'altezza variabile da m 1,45 a m 2,30; tre di essi hanno nella parte superiore due o quattro incavi quadrangolari a sezione obliqua d'incerta funzione e significato, mentre un solo esemplare ha analoghi incavi disposti in due serie a diversa altezza; infine la base, quando è conservata, mostra una grande cavità emisferica. I betili in calcare finora riconosciuti non hanno la sommità conservata, mentre alla base hanno un'ampia cavità corrispondente a quella degli esemplari in arenaria; non hanno mai gli incavi quadrangolari nella parte superiore del fusto, mentre in quella mediana o inferiore portano, sulla faccia frontale più o meno appiattita, un elemento in rilievo a forma di T rovesciata che sembra evocare l'immagine plastica miniaturistica di un betilo su una base. I betili di Mont'e Prama richiamano le pietre sacre funerarie di forma conica e troncoconica che caratterizzano alcune "tombe dei giganti", le sepolture collettive dell'Età del Bronzo, allora già vecchie di secoli.

3. Le interpretazioni

Se da un lato è vero che Mont'e Prama getta nuova luce sull'ultima fase della ci-

viltà nuragica, dall'altro è pure necessario ricordare che l'interpretazione del fenomeno di Mont'e Prama dipende dallo stato della ricostruzione dello sviluppo culturale nuragico attraverso il suo divenire.

Secondo i risultati della ricerca archeologica, le sculture di Mont'e Prama appartengono alla Prima Età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.), cioè sono opera di una società radicalmente mutata rispetto a quella dell'Età del Bronzo che aveva costruito i ciclopici nuraghi e le connesse sepolture megalitiche tradizionalmente denominate "tombe dei giganti". Per la nuova società il tempo lontano degli eroi era oggetto di venerazione e di richiamo identitario. In questo senso, la denominazione delle statue come "giganti", imposta e ripetuta dai giornali e dagli schermi televisivi, non solo è impropria, ma tradisce la cultura popolare sarda, per la quale i "giganti" sono le figure mitiche dei costruttori dei nuraghi e delle tombe collettive dell'Età del Bronzo.

Le statue dei pugilatori, degli arcieri e dei guerrieri e le riproduzioni stilizzate dei nuraghi costituiscono certamente uno dei prodotti più eminenti della civiltà nuragica nel suo sviluppo insulare complessivo. Tuttavia, nonostante l'evidente connessione iconografica e stilistica con la diffusissima e celeberrima produzione delle piccole sculture votive in bronzo e coi modelli di

nuraghi, che caratterizzano tutta l'Isola tra la fine dell'Età del Bronzo e la Prima Età del Ferro, le statue e lo stesso sito di Mont'e Prama non trovano paragoni nella Sardegna nuragica.

L'unicità della necropoli e delle statue nel mondo nuragico e la mancanza di convincenti analogie nel mondo italico ed ellenico hanno sollecitato alcuni studiosi a mettere in evidenza le affinità tra le statue di Mont'e Prama e prodotti di ambiente siriano e ad ipotizzare l'arrivo di scultori di origine orientale. D'altra parte i personaggi raffigurati, il loro vestiario e armamentario e i loro atteggiamenti sono pienamente radicati nel mondo nuragico locale. I committenti, cioè gli esponenti delle comunità o delle famiglie emergenti che avrebbero ordinato la realizzazione delle sculture a scopo di auto-rappresentazione e auto-celebrazione, sembrano egualmente radicati nel mondo locale, ma anche pronti ad accettare nuovi costumi e comportamenti che potessero incrementare il loro prestigio e potere. Infine, stando alle più recenti determinazioni petrografiche, l'origine del materiale utilizzato per la creazione delle statue e dei modelli di nuraghi è da vedersi non nei giacimenti calcarei presenti lungo le coste del Sinis centro-settentrionale, ma piuttosto in quelli di Santa Caterina di Pittinuri (Cuglieri), distanti oltre 16 chilometri in linea d'aria a Nord di Mont'e Prama.

In questo contesto, quali potevano essere i significati delle sculture? Il complesso funerario e scultoreo viene solitamente definito come *heroon*, cioè luogo organizzato e strutturato per il culto degli antenati elevati al rango di eroi e per la celebrazione dei valori tradizionali della comunità che in essi si identifica. Le statue potrebbero raffigurare, più che i defunti stessi, i loro antenati, o forse eroi mitici delle leggende nuragiche, oppure celebrare la memoria di un evento importante della storia nuragica locale. I modelli dei nuraghi sembrano simboleggiare l'identità e la compattezza della comunità. I betili dovevano rievocare le antiche pietre sacre delle tombe dei costruttori dei nuraghi.

Secondo autorevoli studiosi, le sculture di Mont'e Prama esprimevano identità e appartenenza, valori particolarmente significativi in un momento storico di trapasso caratterizzato da profonde tensioni e trasformazioni. Ma quale identità e appartenenza possiamo evocare? Quelle di una comunità nuragica in rapporto alle altre? Quelle di un ceto sociale nuragico in rapporto agli altri? O addirittura quelle dell'insieme delle comunità nuragiche del Sinis in rapporto o in contrapposizione ai nuovi venuti orientali?

Osservando le carte del popolamento nuragico del Sinis, si nota che la necropoli di Mont'e Prama si trova al margine del sistema territoriale nuragico del Sinis centro-meridionale di Cabras, davanti alla fascia di rarefazione insediativa che separa questo sistema da quello del Sinis settentrionale di San Vero Milis. Durante la Prima Età del Ferro, la dislocazione marginale della necropoli monumentale di Mont'e Prama col suo complesso di sculture avrebbe senso in un contesto di competizione tra diverse comunità nuragiche rivaleggianti per il controllo del territorio. Il confronto potrebbe aver stimolato la realizzazione di un'opera di eccezionale impegno e clamore, che univa nuovi simboli ed emblemi alle immagini dei vecchi nuraghi e alle riproduzioni degli antichi betili, e potrebbe averne perfino determinato la distruzione. Non mi convince invece l'ipotesi di una linea di confine tra Sinis nuragico e Sinis fenicio, perché nel IX e VIII sec. a.C. non esisteva ancora un Sinis fenicio, mentre nel VII sec. a.C. non esisteva più un Sinis nuragico. A mio avviso, l'organizzazione nuragica si dissolse prima che si formasse quella sardo-fenicia, anzi questa poté formarsi semplicemente approfittando del dissolvimento strutturale nuragico, senza necessità di una conquista militare a opera dell'entità urbana di Tharros.

Paola Dessì Prefetto di Taranto

Una città nel mare leader dalla Magna Grecia

Paola Dessì

Quella domenica di ottobre, l'aereo si apprestava a decollare, in una giornata di sole. Tante immagini scorrevano nei miei occhi, tanti ricordi.

Uno sguardo alle nuvole e all'azzurro del cielo, alla splendida immagine del mare visto dall'alto.

Dopo trentotto anni di lavoro in Sardegna, avevo un'altra destinazione, in penisola e lasciavo Sassari e la sua provincia.

È stata questa una esperienza bellissima e ricca, con uno scambio positivo e costante con gli Amministratori locali, con il mondo del lavoro, con la Chiesa, per affrontare tanti problemi e situazioni diverse.

L'onore di ricevere, in tre differenti occasioni, il Presidente Mattarella – con il lavoro che precede le visite – la colorata e sentita Festa dei Candelieri – la *Faradda* – le tante occasioni per incontrare e conoscere le Comunità locali, in uno spirito di sincera e sentita ospitalità. Ma ricordo anche i momenti non facili, uno fra tutti le manifestazioni di protesta degli autotrasportatori ai porti di Olbia e Porto Torres, protrattesi per una settimana, con le note ripercussioni sugli approvvigionamenti. Manifestazioni da gestire con la massima attenzione ed equilibrio, per evitare degenerazioni, in un'opera dedicata di mediazione, seguita costantemente.

Tutto mi lasciavo alle spalle, per approdare in un territorio nuovo per me.

Avevo sì fatto qualche anno prima un viaggio in Puglia, una terra che avevo molto apprezzato per le sue bellezze naturali, per la ricchezza della sua storia, per l'ospitalità ed il buon cibo.

Ma Taranto no, non avevamo programmato di visitarla, non aveva, erroneamente, suscitato il nostro interesse, forse perché poco conosciuta e quasi sempre abbi-

Martina Franca. Il centro storico e il Palazzo ducale.

nata solo alla presenza di grandi industrie.

Pensa e ripensa, quando l'aereo atterra a Bari, il cielo è dello stesso azzurro, la luce ed il clima sono gli stessi che ho lasciato poco più di un'ora fa.

Poi il viaggio in auto, nelle campagne pugliesi, con oliveti ordinati e a perdita d'occhio, così pure le vigne e le altre coltivazioni. Sulle colline paesi di case bianche.

E si comincia ad intravedere Taranto, che si staglia in fondo ad una lunga discesa, il mare azzurro con i bagliori dorati del sole, le ciminiere alte e le torri dell'industria petrolchimica e dell'acciaio.

Ed il mare, bellissimo, che l'avvolge: non è una città sul mare, ma una città nel mare: il Mar Piccolo, con i suoi due seni, ed il Mar Grande, che quasi mi cattura e che contemplo con piacere da qualunque finestra del Palazzo che mi ospita, che si trova proprio sul mare.

Le mille sfaccettature di questa città e della sua provincia si colgono ben presto, l'antica cultura della Magna Grecia, degli Spartani che la fondarono, con le ricchissime vestigia ospitate nel Museo Archeologico, il Castello Aragonese, la Città vecchia, con i suoi palazzi bianchi, "l'Isola", come viene chiamata, perché unita alla terraferma dal ben noto ponte girevole, che si apre per far passare le navi militari dal Mar Grande al Mar Piccolo, ove si affaccia l'Arsenale della Marina.

Il rapporto tra Taranto ed i militari è fortissimo, sia con la Marina – per gli importanti presidi – ma anche per le Scuole, della stessa Marina, dei Carabinieri e dell'Aeronautica ed è un rapporto di cui i tarantini sono orgogliosi.

Sin da subito ho apprezzato la loro cordialità ed affabilità, il loro spirito festaiolo, l'accoglienza sincera.

La Città conta 190.000 abitanti e la provincia circa 600.000, con 29 Comuni, compreso il Capoluogo, in una geografia fatta di belle spiagge, di verdi colline, di centri abitati importanti e ben tenuti, con case e strade bianche, di palazzi e di vestigia, di fari, di verde: Martina Franca, nella Valle d'Itria, con il suo Palazzo Ducale e la Cattedrale, Castellaneta, Sede Vescovile, dal bel centro storico, la costa salentina dal mare turchese. Tanti sono i luoghi che affascinano e catturano, tanti sono gli ottimi prodotti tipici i frutti di mare, da gustare crudi, le cozze tarantine dal gusto delicato, coltivate nel Mar Piccolo, ove vi sono sorgenti di acqua dolce che ne caratterizzano il sapore, le ottime carni e salumi – come non citare il capocollo di Martina Franca e le bombette martinesi – le paste fresche e gli ortaggi genuini e tanto altro ancora. Prodotti ben interpretati da una cucina con piatti semplici ma di altissimo livello, cui si accompagnano vini eccellenti, tra cui il ben noto Primitivo di Manduria ed il Negramaro.

Un territorio ricco di bellezze che piano piano iniziano a farsi conoscere, inaspettate per chi lo visita per la prima volta, come molti amici, anche rotariani, hanno affermato venendo a Taranto, a fronte di altri aspetti più noti, a livello nazionale, per la loro criticità.

Il lavoro, altrettanto da subito, me li ha fatti conoscere ed affrontare: difficoltà della grande industria e del connesso settore dell'indotto, i temi dell'occupazione, con manifestazioni molto partecipate e pressoché quotidiane, il rapporto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e datoriali e, nel contempo, con il Governo.

Temi di grande interesse, che coinvolgono l'intera comunità tarantina che guarda con attenzione agli sviluppi delle decisioni governative assunte.

Una realtà complessa e bella al tempo stesso che ti prende e che ti fa appassionare, con la consapevolezza, fortemente percepita anche a livello istituzionale, di dover fare di tutto e di doversi spendere per il miglioramento che la gente ed il territorio certamente meritano.

E spero, con questi miei pensieri, di aver suscitato il vostro interesse e la vostra attenzione, tanto da farvi desiderare di visitare Taranto e la sua provincia.

Viaggio del presidente

Alla scoperta di un territorio ricco di storia e di tesori

Francesco Birocchi

Il Viaggio del presidente Enzo Pinna si è svolto quest'anno rotariano a Taranto e nella Val d'Itria dal 18 al 22 aprile. Quattro giorni intensi alla scoperta di un territorio che al visitatore ha molto da offrire, in termini di conoscenza e di autentiche scoperte. Con un valore aggiunto: l'accoglienza del Prefetto di Taranto, Paola Dessi, socia del nostro Rotary club Cagliari.

Lei ci ha accolto nel grande palazzo della Prefettura, dove ci ha offerto una memorabile colazione, ci ha introdotto alle caratteristiche paesaggistiche ma anche culturali e sociali del territorio che avremmo visitato. Ci ha agevolato nella visita di alcuni importanti monumenti che caratterizzano le città di Taranto e il territorio del Val d'Itria. E lo ha fatto con lo stile del ruolo importante che ricopre e l'eleganza che le è caratteristica, da perfetta padrona di casa, facendoci sentire da subito a nostro agio in un clima di amicizia rotariana.

L'organizzazione professionale di Franca Cincotta ha consentito di approfittare al massimo del tempo disponibile, senza dimenticare la cura di ogni particolare, dagli alberghi (splendida la vista sul mare dell'hotel scelto a Taranto) alla rinomata cucina pugliese.

Ma cominciamo il racconto del viaggio. Il Palazzo del governo, sede della Prefettura e dell'amministrazione provinciale si affaccia sul Lungomare di Taranto e sulla piazza, detta Rotonda Marinai d'Italia. Posteriormente è rivolto verso via Anfiteatro che richiama subito le antiche origini storiche della città. Fu inaugurato il 7 settembre 1934 da Benito Mussolini. Lo stile monumentale nasce dall'esigenza di assegnare una rappresentanza di prestigio alla neonata provincia di Taranto.

La struttura fu realizzata in quattro anni su progetto dell'architetto Armando Brasini, e venne completata con la grande rotonda prospiciente alla facciata prin-

Il Castello aragonese di Taranto.

Nella foto in alto, i Rotariani partecipanti al "Viaggio del presidente".
In basso, il Prefetto di Taranto, Paola Dessì, con il presidente Enzo Pinna.

cipale, da cui si può godere il panorama del mar Grande e delle isole Cheradi. Panorama che in tutta la sua spettacolarità dalla grande loggia con due aquile in bronzo che caratterizza la facciata del palazzo realizzata interamente in pietra carparo color marrone, che attribuisce all'edificio le forme possenti tipiche del monumenti del regime.

L'interno del Palazzo, che si sviluppa su sei piani, rimanda all'architettura romana; i saloni sono arredati con mobili in stile, quadri di autori locali ed elegantemente affrescati e decorati. Si distinguono in particolare, il Salone degli Stemmi e il Salone di Rappresentanza.

Il Castello aragonese

Nel pomeriggio è stata organizzata la visita al Castel S. Angelo, conosciuto come Castello aragonese, che si trova sul canale navigabile di Taranto. Era una fortificazione normanno-svevo-angioina su cui gli aragonesi intervennero con complessi lavori voluti da Ferdinando d'Aragona, re di Napoli. La costruzione ebbe inizio nel 1487 e fu ultimata nel 1492.

Nel 1502 gli spagnoli subentrarono agli aragonesi. Il castello divenne successivamente un carcere. Caserma della Marina Militare negli ultimi decenni, oggi ospita uffici della Marina. Ed è oggetto di complessi lavori di scavo e di esplorazione per mettere in luce lo sviluppo del monumento nel corso dei secoli. Gli scavi sono cominciati e sono tuttora sotto la guida di un personaggio straordinario: l'ammiraglio Francesco Ricci, marchigiano, classe 1944, ex sommergibilista, già comandante in capo del Dipartimento militare dello Ionio e del Canale d'Otranto, l'autorità massima della Marina nel Mezzogiorno, sottocapo di stato maggiore della Mari-

na Militare. Appassionato di archeologia, Ricci nel 2003, una volta rientrato a Taranto, la città della più grande base navale italiana, si è inventato un nuovo mestiere: l'archeologo. Promuovendo la nuova vita del Castello Aragonese, divenuto una delle maggiori attrattive storico-turistiche della città e ammirato ogni anno (gratuitamente) da migliaia di visitatori.

Una volta in pensione la Marina gli ha affidato il castello e lui continua instancabile il lavoro di scavo. Sempre con la supervisione di Università e Soprintendenza. Ogni giorno spuntano vasi, cocci, monete. «Si va indietro fino al sesto e settimo secolo avanti Cristo» dice orgoglioso l'ammiraglio. Noi rotariani abbiamo avuto il privilegio di averlo come guida fra i corridoi, i cunicoli, le cannoniere, i camminamenti, gli ambienti fortificati di un edificio dal fascino unico. Il castello doveva andare giù a fine Ottocento, rivela l'ufficiale, «Il Municipio voleva abbatterlo». Poi venne distrutto solo uno dei cinque torrioni, il torrione di S. Angelo, per fare posto, nel 1883, al ponte girevole che avrebbe unito le sponde del canale navigabile. Quello che vediamo nelle cartoline e nei filmati che documentano l'accesso nel mare Piccolo delle navi della Marina Militare con gli equipaggi schierati sul ponte e la folla che li applaude dalle rive del canale.

Taranto Vecchia

Il giorno successivo è stata programmata la visita a Taranto Vecchia, un'isola. unita alla terraferma dal Ponte Girevole e del Ponte di Punta Penna (detto anche Ponte Aldo Moro), la zona più antica di Taranto è concentrata su quell'isola dove si respira la storia. Un quartiere che assieme a chiese e palazzi d'epoca, spesso (soprattutto le chiese) di grande pregio, presenta elementi di degrado e di spopolamento che ne hanno modificato l'aspetto antropologico.

Passeggiando tra i vicoli ombrosi e le piazzette assolate il tessuto urbano porta ad immaginare una comunità viva e attiva dove i palazzi nobiliari e delle famiglie più facoltose si alternano ad edifici più umili, con i classici balconi ornati di ringhiere in ferro battuto. Con un'alternanza fra luci ed ombre, scorci panoramici improvvisi dove appare il mare, vicoli strettissimi dove per procedere si deve quasi sfiorare le pareti delle case. C'è anche una viuzza ribattezzata Vicolo del Bacio, proprio perché le persone che vi passano sono costrette a stare così vicine che potrebbero perfino baciarsi.

Una passeggiata terminata davanti ai resti del tempio dorico, dedicato a Poseidone, forse il tempio più antico della Magna Grecia.

Dal degrado si sono salvate le chiese. Fra quelle visitate spiccano per la personalità artistica e architettonica la cattedrale di S. Cataldo la più antica della Puglia e la chiesa di S. Domenico.

La facciata esterna settecentesca della cattedrale è un trionfo barocco, tra nicchie con santi, angeli e medaglioni, all'interno si trovano invece tre navate e numerose cappelle. La navata centrale è caratterizzata da un soffitto a cassettoni detto cielo d'oro della cattedrale e, in testa alla navata destra, si trova il Cappellone di San Cataldo ricco di stucchi e marmi policromi con l'altare maggiore, contenente le spoglie del Santo. Le pareti sono decorate e sul pavimento si possono notare frammenti di mosaico con la rappresentazione dell'ascesa al potere (o il volo) di Alessandro Magno.

Altra visita indimenticabile quella alla chiesa gotica di San Domenico Maggiore, risalente al XII secolo. Sul sito sorgeva un tempio greco di epoca arcaica, ricostruito in epoca classica (V secolo a.C.), sui cui resti sorse, probabilmente nel corso dell'XI secolo, la chiesa di San Pietro Imperiale, in stile bizantino, con annesso convento. L'ingresso principale è raggiungibile per mezzo di una scenografica scalinata costruita al centro della facciata verso la fine del XVIII secolo.

Le molte chiese e i palazzi testimoniano la vita florida delle città nei secoli an-

tichi. Sebbene la presenza di insediamenti appartenenti all'età del bronzo e del ferro denuncia una presenza urbana risalente a 3500 anni prima di Cristo.

La storia di Taranto viene considerata a partire dal VIII secolo a.C. con la fondazione di Taras, unica colonia degli Spartani, la sua prosperità era legata alla grande potenza navale, con il controllo del Golfo di Taranto appunto, grazie agli accordi con l'impero romano e alla cultura della Magna Grecia.

Nel corso dei secoli attorno alla città vecchia si sviluppò un nuovo tessuto urbano che costituisce oggi il vero centro pulsante della città, anche perché, in anni recenti (anni '60) fu avviata una imponente opera di industrializzazione con la nascita dello stabilimento ILVA, enorme complesso per la produzione dell'acciaio che occupa ancora una superficie di più di 15 km quadrati. Insediamento che ha condizionato la vita della città ponendo seri problemi di natura ambientale e sociale. E influendo decisamente anche sulla composizione urbana, con il costante abbandono del centro storico e la ricerca di nuovi spazi sulla terraferma.

Il museo *MARTA*

Per rendersi conto della storia della città dei popoli che l'hanno abitata con il ruolo costante di vigilanza su una parte importante del Mediterraneo, bisogna visitare il Museo archeologico nazionale, il MARTA. Noi rotariani lo abbiamo fatto in compagnia di una guida davvero preparata, la dottoressa Elisa Amati, che ci ha introdotto alla scoperta delle radici della città e delle cultura mediterranea che ne ha caratterizzato lo sviluppo attraverso i secoli. Un percorso che parte dalle più antiche tracce della presenza umana nel territorio, per transitare nel periodo dello splendore della Magna Grecia, tra architetture, ori e corredi funerari sontuosi per ricostruire le fasi complesse della conquista romana e dello sviluppo successivo dell'età alto-medioevale, testimoniato dalle statue, dai mosaici degli edifici pubblici e privati, segno di intensi scambi culturali e commerciali con il mondo allora conosciuto. Il MARTA è definito comunemente non un semplice museo, ma un luogo in grado di emozionare raccontando la storia. E noi lo abbiamo potuto constatare.

La Val d'Itria

Lasciata la città, nelle due giornate successive ci siamo dedicati alla visita di alcuni dei centri più importanti e caratteristici della *Val d'Itria.* A cominciare da Martina Franca con visita al centro storico e alle belle sale affrescate del Palazzo Ducale che è anche il municipio della cittadina. Ad accoglierci sindaco, Gianfranco Palmisano e vicesindaco: incontro conclusosi felicemente con l'offerta a noi e al Prefetto Paola Dessì che ci accompagnava, dei dolci tipici del luogo: i bocconotti appena sfornati. E noi rotariani ci siamo fatti onore!

La giornata si è conclusa ad Alberobello, la famosissima cittadina pugliese carat-

Palazzo ducale di Martina Franca.

Il museo MARTA di Taranto.

terizzata dai Trulli, le bianche costruzioni in pietra, presenti a centinaia, che attribuiscono al paesaggio un aspetto quasi fiabesco.

L'ultima mattinata del viaggio l'abbiamo dedicata alla visita di Ostuni, conosciuta come la città bianca, suggestivo agglomerato medioevale caratterizzato da vicoli e affacci spettacolari sul panorama della costa Adriatica. Il borgo si trova in collina e l'asperità del terreno ha indotto alcuni di noi ad abbandonare la passeggiata per preferire il tour a bordo di una sportiva e divertente ape calessino". Tutti soddisfatti comunque e ritrovo puntuale in ristorante all'ora di colazione.

Quest'ultima citazione richiama una delle caratteristiche di questo viaggio che non può essere ignorata: la cucina pugliese, che ci ha accompagnato, viziandoci, per tutta la durata della visita.

L'argomento meriterebbe una trattazione a parte, per la varietà della proposta e per la fantasia dei gusti. Con una costante: tutti i prodotti provengono dalla campagna locale che colpisce il visitatore per la cura e la passione con la quale viene coltivata. Fare un elenco completo dei menù proposti sarebbe troppo lungo. Ma non si possono ignorare alcuni dei piatti più caratteristici ai quali ci siamo dedicati con generale soddisfazione. A cominciare dalle Orecchiette con le cime di rapa dal sapore lievemente amarognolo, arricchito con aglio e acciughe; le cozze arraganate (che significa ripiene) uno dei piatti tipici di mare che, se provenienti dal Mar Piccolo di Taranto assumono un retrogusto dolciastro. E ancora le fave con la cicoria, le carni stufate (quelle che si sciolgono in bocca). Il tutto accompagnato dai tipici tarallucci, fatti di pasta e olio, ideali per l'aperitivo o per accompagnare i vini locali sempre abbastanza corposi.

Visita terminata e tutti a Bari per il rientro a Cagliari. Ecco il gruppo dei partecipanti, a cominciare dal presidente Enzo Pinna con la moglie Barbara Monni, il vice presidente Carlo Carcassi, con la moglie Maria Vittoria Papoff, Paola Giuntelli, Maria Pasqua Deidda, Lucetta Milani, Franca Granata, Giovanna Jannarino con la figlia Rossella Pinna, Francesco Birocchi, con la moglie Marina Mattana, Caterina Lilliu, Margherita Mugoni, Clara Cherchi, Cecilia Onnis, con il marito Giacomo Damele, Maria Luigia Muroni, Mauro Rossella con la moglie Maria Grazia Vescuso (che si sono trattenuti solo per la visita a Taranto). Tutti sotto la guida di Franca Bargone Cincotta.

Da Carales a Cagliari

Luigi IX di Francia nel Golfo degli Angeli

Maurizio Corona

«Brillano al sole di un terso meriggio d'estate le mura calcaree di Castel di Castro, inespugnabile piazzaforte cinta da solide torri, arroccata sulla sommità dell'ampio colle che sale dal porto. La quiete delle prime ore pomeridiane è rotta d'improvviso dal frastuono dei frenetici rintocchi delle campane. Lo scampanio dilaga nelle strette viuzze del borgo fortificato, rimbomba nelle piazze, scuote i palazzi dell'aristocrazia cittadina. Dalle garrite di guardia le sentinelle pisane osservano allarmate le acque del Golfo degli Angeli. Un'imponente flotta, distesa a semicerchio lungo l'intero specchio di mare su cui si affaccia la città, avanza verso l'approdo. Attraggono il loro sguardo centinaia di grandi e piccoli scafi in lotta contro il forte vento che ne ostacola la navigazione. Contano più di 30 grosse navi, di colore verderame, con i vessilli di Genova e di Francia che garriscono al vento: i bianchi stendardi con le croci rosse della Superba e i drappi azzurri punteggiati da gigli d'oro, secolare emblema della monarchia francese. Al centro della formazione spicca per le sue eccezionali dimensioni la *Montjoie*, la galea ammiraglia della flotta. È lunga più di quaranta metri, il suo nome evoca l'antico grido di battaglia dei re capetingi, la cui più antica testimonianza risale alla *Chanson de Roland*, il celebre poema della seconda metà dell'XI secolo considerato una delle opere più significative della letteratura francese medievale. Si chiamava *Montjoie* anche la nave che trasportò Luigi IX di Francia sino alla Terrasanta in occasione della sua prima, infausta crociata.

La flotta crociata di Luigi IX fa sosta a Cagliari prima dello sbarco in Tunisia. Miniatura tratta da Grandes croniques de France. È probabile che l'illustrazione sia opera del Maestro del Messale di Cambrai. Londra, British Library, Royal MS. G VI, folio 438 v.

Il re di Francia, a cavallo, in alta tenuta araldica. Rappresentazione equestre tratta dal Grand armorial équestre de la Toison d'or (Lille, circa 1435). Parigi, Biblioteque de l'Arsenal.

A quell'epoca la galea era la regina della guerra navale nel Mediterraneo: il potente armamento, la capacità di spostamento e di manovra anche in caso di bonaccia o di vento contrario, la velocità e la stabilità di rotta, l'attitudine ad accettare il combattimento o a disimpegnarsi rapidamente nelle situazioni di pericolo, la rendevano la più temibile delle imbarcazioni. Al suo confronto le altre navi sfiguravano: la *Paradiso*, la *Bonaventura*, la *Spirito Santo*, la *Caritas* e la *San Salvatore*, che pure superavano i venti metri; e minute apparivano anche le altre galee e gli «uscieri», i capienti bastimenti a due ponti utilizzati per il trasporto di vettovaglie, munizioni, macchine da guerra e cavalli. Queste imbarcazioni erano dotate di grandi portelli sullo scafo, che consentivano agli animali di salirvi e scendervi agevolmente; grazie al loro fondo piatto potevano avvicinarsi quasi fino alla riva per facilitare le operazioni di imbarco e sbarco.

Sotto il sole di quella calda giornata di luglio uno sciame di fuste, feluche, saettie, taride e altri piccoli battelli circonda le grosse navi e il loro insieme copre per intero lo specchio di mare davanti alla città. In piedi, sul cassero a poppa dell'ammiraglia, scruta l'insenatura che sta per accogliere la sua potente armata il re di Francia Luigi IX, uno dei personaggi più illustri della storia europea del Duecento, universalmente ricordato come *il Santo*. In patria lasciò un'impronta così profonda da indurre gli storici suoi connazionali a chiamare il XIII secolo «*le siècle de Louis IX*».

La flotta del monarca francese stava per fare il suo ingresso nel porto di Castel di Castro, la roccaforte edificata dai Pisani agli inizi del secolo (1217) dopo che Lamberto Visconti, sovrano di Gallura, aveva usurpato il colle di Castello sottraendolo con frode alla giudicessa Benedetta di Lacon-Massa, erede del regno di Càlari.

Statua di Luigi IX. Legno dipinto. Parigi, Sainte-Chapelle.

Ma prima di raccontare gli avvenimenti di quel memorabile 8 luglio 1270 e dei giorni successivi facciamo un piccolo passo indietro nel tempo per riferire ciò che era accaduto nei mesi precedenti».

* * *

Così inizia la narrazione dell'arrivo e della successiva sosta a Castel di Castro di Luigi IX di Francia inserita nel secondo volume de *I giorni di Cagliari* da me curato. L'evento è ricostruito sin nei più minuti particolari ricavati dalle cronache di due testimoni oculari: il domenicano Geoffroy de Beaulieu, che fu confessore di Luigi IX negli ultimi vent'anni di vita e che dopo la sua morte inviò al papa una biografia del sovrano francese al fine di avviarne la procedura di canonizzazione, e un altro domenicano Guillaume de Chartres, anch'egli autore di un libello che aveva lo stesso scopo. O da altre fonti dell'epoca, come il monaco benedettino dell'abbazia di Saint-Denis Guillaume de Nangis, il quale alla fine del XIII secolo scrisse una biografia di Luigi IX, ricca di tanti dettagli, specie sulla ottava crociata e, ovviamente, Jean de Joinville, il più noto dei biografi di Luigi IX.

A supporto della narrazione ho inserito anche testimonianze iconografiche, ad iniziare dalla magnifica miniatura tratta dalle *Grandes croniques de France* conservata a Londra nella British Library che riproduce l'arrivo di Luigi IX a Castel di Castro.

E allora… buona lettura e buon divertimento con *I giorni di Cagliari*.

Il grande giornalista in Sardegna

Dal nostro inviato Indro Montanelli

Carlo Figari

Parlare di "Indro Montanelli e la Sardegna" a una conferenza del Rotary è stata un'esperienza interessante perché, con l'eccezione di un paio di soci, nessuno conosceva i suoi trascorsi sardi e soprattutto l'inchiesta sull'Isola pubblicata nel giugno del 1963 dal Corriere della Sera. Ed è stata una vera sorpresa per i presenti ascoltare la lettura dell'articolo che il più grande giornalista italiano del secolo scorso scrisse e "donò" al quotidiano di Cagliari per annunciare l'inizio del suo reportage. Uscì il 20 maggio in prima pagina de L'Informatore del Lunedì, il numero settimanale sportivo de L'Unione Sarda. Un vero scoop, che riempì d'orgoglio il giornale cagliaritano che poté ospitare una firma così importante.

Direttore era Franco Porru, vicedirettore dell'Unione all'epoca guidato da Fabio Maria Crivelli. Avere come editorialista Montanelli, seppure *una tantum*, fu un evento per la stampa isolana e in particolare per L'Informatore ritenuto ingiustamente "figliastro" della testata principale: quell'anno il Cagliari calcio si accingeva a giocare il suo ultimo campionato di serie cadetta (con il 18enne Gigi Riva in squadra) e ad iniziare l'anno seguente l'avventura in A. L'Informatore in quel decennio glorioso per lo sport sardo e per tutta l'Isola diventerà il cantore dell'epopea del Cagliari campione d'Italia.

Montanelli giunse in Sardegna nella tarda primavera di un anno importante per il Paese in pieno boom economico e in fibrillazione per le elezioni politiche del 28 aprile, preludio all'avvento del primo centrosinistra con i socialisti al governo. Ma tutto il mondo era in fermento con le tensioni crescenti tra Occidente e blocco sovietico, la guerra in Vietnam, i timori per un conflitto nucleare, la prima donna nello spazio (la russa Valentina Tereshkova), le rivolte razziali dei neri negli Stati Uniti, il viaggio a luglio del presidente John Kennedy in Europa (sarà anche in Italia) ricco di aspettative che si dissolveranno con la sua uccisione a Dallas nel seguente novembre. In quel giugno, dopo la scomparsa di Giovanni XXIII, venne eletto al soglio pontificio Giovanni Battista Montini col nome di Paolo VI.

Anche per la Sardegna il 1963 è un anno decisivo perché si vara il Piano di Rinascita che apre grandi speranze per l'industrializzazione, l'economia, il turismo e la modernizzazione in generale della società con l'obiettivo di fermare lo spopolamento delle zone interne, l'emigrazione costante, la povertà diffusa. Questo il quadro in cui si muove Montanelli che proprio con il reportage sulla Sardegna ha il compito di iniziare un ambizioso progetto del Corriere della Sera che durerà due anni. I migliori inviati passeranno ai raggi ics tutte le regioni e alla fine gli articoli saranno raccolti in un poderoso volume di mille pagine intitolato *"Italia sotto inchiesta"*, edito da Sansoni (1965).

Dunque Indro si assume l'onere di raccontare la Sardegna, una terra che ben conosceva per aver trascorso cinque anni della sua giovinezza, poi la Toscana delle sue radici familiari, l'Emilia e la Lombardia che lo aveva adottato. I contenuti del re-

portage gli annuncia nel suo articolo apparso sull'Informatore del Lunedì, intitolato *"Della Sardegna parlo da sardo"*. «Gli amici di Cagliari - scrive - mi pregano di riassumere in poche parole l'impressione che mi ha fatto la Sardegna. Purtroppo, non posso contentarli: la Sardegna a me non fa nessuna impressione per il semplice motivo che l'ho nel sangue, ci venni da ragazzo, ci sono cresciuto, non sono mai riuscito a staccarmene e ogni mia gita qui è in realtà un "ritorno"».

«Stavolta - aggiunge - tuttavia ho uno scopo ben preciso: un'inchiesta approfondita sull'isola e sulle sue condizioni economiche, politiche e sociali. La sto svolgendo per il mio giornale, il Corriere della Sera, e non sono ancora in grado di anticipare le conclusioni. Posso soltanto dire che mi trovo di fronte a problemi più complessi di quanto avevo preveduto, che mi richiamano al dovere di una certa cautela nei giudizi».

Montanelli ha forti riserve riguardo a ciò che si accinge a fare, analizzando i problemi che bloccano lo sviluppo dell'Isola: dai trasporti alla sanità, dall'istruzione alla mancanza di sbocchi professionali per i giovani, dal nascente turismo alla secolare dicotomia tra agricoltura e pastorizia, dalle crisi delle miniere ai progetti per le nuove industrie. Sono tutti temi che verranno esaminati a fondo nelle sette puntate pubblicate tra il 7 e il 16 giugno con grande evidenza nella terza pagina del quotidiano milanese, il più autorevole e diffuso nel Paese con oltre 800 mila copie. «Avanzo queste riserve - afferma - perché sentirei di far torto ai sardi e di offenderli prodigando loro soltanto dei complimenti convenzionali. Non ho bisogno di documentare qui il mio vecchio affetto per la Sardegna. Sono cinque lustri che, nella mia attività di giornalista e di scrittore, non perdo occasione di dimostrarlo». E così conclude: «Io, della Sardegna, parlo da sardo, non da continentale. E come tale voglio essere considerato».

I suoi articoli susciteranno vastissimo interesse, pungeranno e saranno da stimolo per la classe politica e dirigenziale, attireranno molti consensi, ma anche inevitabilmente pesanti critiche. Dalla lettura dei bellissimi reportage, tra cronaca, storia e letteratura nella secca e caustica prosa che lo distingueva, emerge tuttavia quella simpatia per il popolo sardo che lui stesso ha dichiarato. Montanelli amava e rispettava la Sardegna, con la quale aveva un particolare rapporto avendoci vissuto per un quinquennio durante la giovinezza perché il padre Sestilio era stato preside a Nuoro tra il 1917 e il 1923. Indro frequentò nella città di Grazia Deledda due anni delle elementari e i primi tre del Ginnasio.

Il ricordo felice della gioventù all'ombra dell'Ortobene gli rimase per sempre tanto da volerci dedicare due capitoli di un prezioso quanto ormai introvabile pamphlet pubblicato per Rizzoli nel 1960 dal titolo *"Tagli su misura"* con riferimento specifico all'abito sartoriale.

Si tratta di una raccolta di brevi ritratti di grandi personaggi di quel tempo o temi particolari a cui dedicò articoli pubblicati nel Corriere della Sera negli anni '50. Nel volume infilò un primo capitolo intitolato semplicemente *"Nuoro"* in cui compaiono alcuni personaggi della sua gioventù rivisti a distanza di trent'anni. Ed un secondo godibilissimo capitolo dedicato a *"Calvia Gavino"*, il custode del più importante nuraghe della Sardegna, o per lo meno all'epoca il meglio conservato, quello di *Santu Antine*. Il racconto è una metafora del potere con protagonista il povero custode che nell'arco di una vita incontra primi ministri, i sovrani re Umberto I e Vittorio Emanuele III, il duce Mussolini e poi il presidente repubblicano Gronchi.

Fu probabilmente questo suo antico legame con l'Isola a far sì che nel 1963, quando il Corriere della Sera avviò il reportage in tutte le regioni, che Montanelli scelse di ritornare in Sardegna per raccontarla agli italiani sulle pagine del più importante quotidiano nazionale.

Il Coro di Aritzo al Rotary

Quelle voci che emozionano

Carlo Carcassi

Giovedì 30 novembre abbiamo avuto il piacere di ospitare il Coro Bachis Sulis di Aritzo anche come omaggio a Beppe Casciu per i suoi 93 anni, compiuti lo stesso giorno.

Il coro Bachis Sulis nasce nel 1985. Attuale Presidente è Nicola Calledda e la direzione del coro è affidata al maestro Michele Turnu.

Primi anni '80, ad Aritzo: alcuni amici si dilettano nel canto corale, prima nelle cantine e poi nel bar, spesso unici centri di aggregamento sociale nei paesi della Sardegna. Le poesie di Peppinu Mereu e Montanaru vengono messi in musica e cantarle è un momento di svago e divertimento. Dai classici dieci amici che si ritrovavano presso la Grotta di Antoni Manca, nasce un'associazione che da quasi 40 anni canta la montagna.

Bachisio (Bachis) Sulis, poeta, nato e vissuto in Aritzo tra la fine del 1700 e i primi anni del 1800. Il poeta era stato accusato ingiustamente di un grave fatto di sangue, e per tale motivo si diede alla latitanza per ben 12 anni. La sua battaglia di civiltà fu contro il potere: Sulis era un maestro elementare, sempre impegnato contro i *prinzipales*, spendendosi per gli ultimi. Ma risolti i problemi giudiziari, fu ucciso a soli 43 anni. Una vita sfortunata ma nella quale ha scritto liriche indelebili

Il coro Bachis Sulis di Aritzo si esibisce per il Rotary club Cagliari al Thotel.

che il coro ha messo in musica.

Il coro Bachis Sulis porta avanti un'opera di recupero del patrimonio culturale e musicale aritzese. È un coro maschile a quattro voci pari. Il repertorio è principalmente orientato alla produzione di musica tradizionale sarda sacra e profana, ma spesso, nelle esibizioni, amano inserire anche altri canti di nazionalità e generi diversi. Il coro è attivo anche nel sociale; è stato scelto come "testimonial dell'Associazione Donatori di Midollo Osseo Sardegna, la cui sezione locale, presieduta dal corista Massimo Argiolas, ha battuto ogni record in fatto di donazioni. Tutti i componenti sono iscritti all'albo dei donatori e nelle esibizioni il Bachis Sulis promuove il messaggio e illustra le finalità dell'Admo.

La rivoluzione si è avuta con l'arrivo di Michele Turnu, il "maestro timido" dotato di una straordinaria preparazione musicale. Il nuovo corso amplia le già ottime basi del Bachis Sulis, fondendo il tradizional-popolare con la musica classica e lirica. Il coro si è esibito nelle maggiori rassegne regionali e nazionali, ha partecipato a programmi televisivi e a numerose trasferte in tutta Europa. Dall'esibizione alla fiera turistica di Stoccarda per la radiotelevisione tedesca Rtl alle tappe di Monaco, Wolfsburg, Berlino e la tappa, in collaborazione con l'Admo Sardegna e l'avis tedesca a Coblenza e nella prestigiosa cattedrale di Colonia.

l Coro "Bachis Sulis" di Aritzo è stato prescelto a rappresentare la Sardegna nel Concerto di Natale che si è svolto il 19 dicembre 2011 nell'Aula di Montecitorio nella fase finale delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Il Coro è giustamente convinto che attraverso il canto possa essere divulgato un formidabile messaggio di unione tra le genti a prescindere dalla nazionalità, religione e composizione socio-culturale.

La serata al nostro Club è stata molto gradita e partecipata anche perché non è comune ospitare 21coristi i quali ci hanno allietato con alcune bellissime rappresentazioni del loro repertorio poetico-musicale. Una serata sicuramente "diversa" e indimenticabile.

Il coro Bachis Sulis.

I 90 anni di Beppe Casciu

La vita è bella se vissuta con passione

Beppe Casciu

Grazie, grazie a tutti, sono molto commosso. Quindi, un altro traguardo raggiunto in questo mio lungo cammino. Come è tradizione dopo brinderemo, ma prima datemi 15 minuti circa per un ripasso della mia traversata nel tempo, che farò con un poco di emozione e forse, anzi quasi certamente annoiandovi leggendo un poco; ma abbiate pazienza, è l'età, così mi aveva detto Marcello Marchi: *nara o Beppe, no ara'essi s'erari?* Allora eccomi, sono qui, commosso e ancora con voi nel Club, grato per gli auguri e anche in un certo senso compiaciuto che finora non sia stato proposto come… si, come socio onorario: un socio da celebrare certo, da esaltare anche, da ringraziare è ovvio, ma che nel mio caso penso che sarebbe alla fine solo un giubilare: un collocarmi a riposo perché giunto al termine della corsa, alla conclusione del mio percorso nel Club.

Sono io invece, ribaltando il concetto, a ringraziare di far parte del Rotary e del Club e a sentirmi, da sempre e ancora oggi, onorato di aver potuto realizzare assieme a tanti di voi, durante una lunga stagione della mia vita che certo ora gradualmente e lievemente dilegua, di aver fatto ripeto alcune cose che rimarranno sempre vive nel mio ricordo per una certa loro gradevolezza o per una qualche loro utilità, se queste a volte ci sono state. E questi miei pensieri e sentimenti sono anche lo stimolo per ricordare i lunghi anni di comune amicizia e per rivolgermi con serenità al domani, ai giorni che verranno se il destino me li concederà; con la speranza di essere ancora un poco con voi, forse come semplice spettatore ormai ma ancora partecipe di qualche nuova emozione da unire alle tante emozioni vissute nel Club.

Beppe Casciu con i figli Andrea, Michele e Stefano.

E sono contento, felice di continuare con serenità il cammino e di segnare questo mio nuovo passo proprio oggi, assieme ai miei affetti familiari, coi figli e anche con voi, amici, che siete diventati quasi la mia seconda famiglia.

Si, una grande famiglia che ha vissuto e vive tuttora,

come sappiamo, molte belle vicende e una continua evoluzione nell'età dei suoi componenti; che attualmente comprende tra quelli… di mezza età diciamo, socie e soci felicemente e brillantemente inseriti nelle tante professioni e nella nostra società, e che tra le nuove generazioni, tra i figli e i nipoti lasciatemi continuare così, ha molti giovani che con capacità, con tante innovative competenze e con la loro tipica leggerezza sono protesi verso il futuro.

E poi ci sono io, il nonno!

Io che ne ho viste tante e di tanti colori fin da un tempo molto lontano quando, come dicevo, *"mi batteva sempre forte il cuore"*; e che ancora oggi come i vecchietti di Italo Calvino seduti in fila nel muretto di Alassio, con serena tranquillità sento la vita che scorre e osservo il mondo che cambia.

Già, il mondo che cambia! Tutto scorre e si trasforma, *"Panta Rei"* appunto. E ogni giorno di più, assieme alla gratificazione per i tanti affetti e gli accadimenti giornalieri si insinua in me un lieve senso di attesa per l'ovvia, naturale conclusione del mio cammino: ricordate Apollinaire? *"venga la notte rintocchi l'ora, i giorni vanno io non ancora"*... Si, è così: un'attesa pacata la mia, ma vigile direi, rivolta fondamentalmente alla mia vita che scorre assieme ai tanti ricordi e al profondo mistero della nostra esistenza nell'universo, ma legata anche e più prosaicamente ai tanti pensieri e all'immagine su come sarà cambiato il mondo che verrà dopo di noi; non per eventi naturali e non controllabili è ovvio, ma per le azioni dell'uomo. Riflessioni sommesse e senza pretese da indovino le mie, che anche in questa serata di auguri e di scaramantiche speranze per il futuro ho pensato di condividere con voi come al mio solito; e che in linea di massima riguardano essenzialmente la comunicazione e l'evolversi dei sentimenti e delle nostre emozioni nel tempo.

Temi certo limitati e selettivi, ma strettamente connessi all'enorme complesso di azioni e di relazioni umane in altri campi (scientifico, economico, geopolitico e militare, religioso...) e che nel tempo, ieri per vicende lontane, oggi per questi tragici eventi e giorni di guerre e di orrendi massacri, e domani nel futuro, hanno sempre espresso e potranno ancora esprimere importanti funzioni per contribuire a realizzare sempre più larghe vie e sempre più diffusi luoghi di pace: traguardi fondamentali del nostro procedere comune verso un mondo migliore, in una ideale e fantasiosa analogia, penso, con le funzioni manifestate tra l'Oriente e l'Occidente nel cuore del mondo di allora dall'antica Via della Seta, che è stata definita da Luce Boulnois proprio come *"varie oasi di pace in un oceano di guerre"*.

Mi chiedo allora: ci sarà per i nostri figli un futuro di pace, o ancora un oceano di guerre? Mah! Chi lo sa! È vagheggiato uno scenario totalmente informatico, dominato e gestito dalle intelligenze artificiali e dalle continue conquiste della cibernetica e dalla certamente meravigliosa età della tecnologia e della digitalizzazione; che ci permetterà di vivere spazi e realtà immaginari, di sentirci sempre più informati e connessi fra noi e col mondo esterno… Si, è tutto auspicabile, direi perfetto, ma non c'è il rischio che queste innovazioni, sempre più complesse e sofisticate, con i loro algoritmi a supporto possano anche tragicamente amplificare le tante smanie di potere e di dominio che purtroppo già oggi ci opprimono? Che diventiamo sempre più fragili, manipolabili, connessi si, certo ma col dominio, con l'apoteosi del singolo; non più uniti fra di noi e propensi all'abbraccio come siamo oggi? Il rischio di farci diventare umanamente più poveri, inariditi e inseriti in un mondo artificiale, virtuale appunto, nel quale potrebbero affievolirsi e alla fine svanire del tutto quei sentimenti che considero essenziali, e renderci orfani di quelle esperienze umane e spirituali insostituibili che oggi danno senso e scopo alle nostre vite?

Mah, ripeto! Il mio è un dubbio grande ma forse banale, troppo critico e eccessivo,

dovuto a questa fase della mia vita, e perciò vado un poco, come dire, in retromarcia col mio istintivo ottimismo e con "l'interesse per il giardinaggio" tra virgolette, per la cura di un sempre nuovo albero come aveva detto di me Nino Fara nel presentarmi al Rotary nel 1981. E cioè, nonostante le continue, terribili vicende attuali e le infernali espressioni di odio tra i popoli io spero, per la consapevolezza dell'indifferibile apertura di nuovi orizzonti di vita e per la crescente domanda di una vera pace tra le genti, io spero vivamente ripeto, nella positiva fusione delle due realtà in un futuro nuovo mondo, migliore di quello attuale. E comunque, per i miei ricordi da… nonno (continuo nel gioco) e per qualche mio residuo e leggero rimpianto, mi auguro che prevalga una grande parte di quel mondo da me conosciuto fin dai miei primi anni e che consideravo privato, mio personale: quello del quale ancora oggi mi sento di affermare che *"in tutto c'è stata bellezza"*, come ho letto nel titolo del bel romanzo di ricordi familiari dello scrittore spagnolo Manuel Vilas.

Si, ho sentito sempre manifestarsi la bellezza nel corso dei miei lunghi anni in tante cose: nelle vicende personali e negli affetti familiari, nella professione, nei rapporti e nella vicinanza con gli altri, nell'amicizia con tutti voi.

E per mia fortuna avverto ancora oggi una certa bellezza, un sottile fascino mi azzardo a dire, in questa tranquillità dei miei giorni da vecchio, nella lieve carica vitale che mi concede di ricordare con serenità il passato, di reggere questo presente e anche di continuare, pensando al futuro, a trasmettere o a scambiare i miei pensieri e le mie emozioni nei rapporti diretti con tanti, come sto facendo oggi con voi, cari amici, nella bella occasione di questa sera.

Panta Rei quindi, tutto scorre e si trasforma. Già, è così; e quanti, quanti ricordi!

A Sanremo, sulla meridiana della villa "La Rocca" di mia moglie Giulietta stava scritto: *fugit irreparabile tempus, e la vita sulla terra è bella solo in sogno…*

Ecco! Ecco allora l'aggancio alla bellezza che ho citato prima! Realizzare il sogno!

E per rispondere alla domanda se riusciranno quelli che verranno dopo di noi ad affrontare e a realizzare il loro futuro, io torno dentro di me alla scritta sulla meridiana di Sanremo e dico che sì, sento che con i loro sogni ce la faranno! Così come sento che noi rotariani e tutti i soci che ci saranno dopo di noi in futuro, riusciremo con i nostri sogni, con l'ideale del service e per lo spirito del nostro sodalizio a realizzare sempre positivi risultati in progetti che cambiano vite, e a dare valide risposte alle tante domande del domani.

Amici, nel concludere questa lunga chiacchierata e le mie farraginose riflessioni, dico quindi che il senso, il bello della vita, quello che sempre ci affascina e che ci rende forse anche un poco felici, non è racchiuso nello sterile ricordo o nel rimpianto di un passato lontano, ma sta proprio nell'attesa, e soprattutto nella capacità di sognare! Nel saper immaginare e sperare in quello che ancora potrà accadere domani, e dopo, e dopo ancora. E in questo fascino avverto la forte spinta che deve permearci, essere presente in ognuno di noi rotariani per farci andare sempre avanti nelle sfide e nelle vittorie per eliminare le tante orribili e tragiche realtà attuali.

E alla fine, sulla scia di questa mia fascinazione… senile come ho detto, e visto che oggi siamo in tema di auguri, anche io vi auguro, cari giovani e tutti voi amici del Club, che lungo il vostro cammino, con entusiasmo e speranza riusciate a realizzare i vostri sogni in tutte le vostre vicende e durante tutte le vostre azioni. Nell'immaginare e nell'impadronirvi di un mondo migliore dove, come nel mio attuale mondo che scorre, *"in tutto ci sia la bellezza"*.

Scusate ancora la lungaggine, e quando il Presidente darà il via brinderemo!

Pillole rotariane

Marcello Serra e il popolo dei nuraghi

Marinella Ferrai

Il nostro Club compie 75 anni: una bella età; è nato nel 1949 in una Cagliari distrutta dai bombardamenti, per iniziativa di un gruppo di esponenti della classe dirigente cittadina che decisero di scommettere nei valori e principi etici rotariani per contribuire alla sua rinascita.

Il Club si è da subito caratterizzato per la vivacità delle attività, come è testimoniato nei documenti dell'archivio, dichiarato nel 2019 di interesse storico particolarmente rilevante dalla Soprintendenza archivistica per la Sardegna: richiamare alla conoscenza dei nuovi soci questo patrimonio, prenderne coscienza per quanto esso trasmette al presente sia di stimolo ad operare sempre di più e meglio per tenere elevato il livello del Rotary Club Cagliari.

Il motore dei Club Rotary sono i soci: per essere efficace ed efficiente un Rotary Club ha bisogno di soci di qualità; ciascuno leader nel suo campo professionale; l'alta qualificazione dei soci è stata la chiave di volta del nostro successo.

Ricordiamo tra i tanti che hanno animato la vita del sodalizio, Marcello Serra, poeta, scrittore, giornalista, e orgogliosamente rotariano, che per oltre trent'anni ha significativamente e generosamente contribuito alla sua crescita.

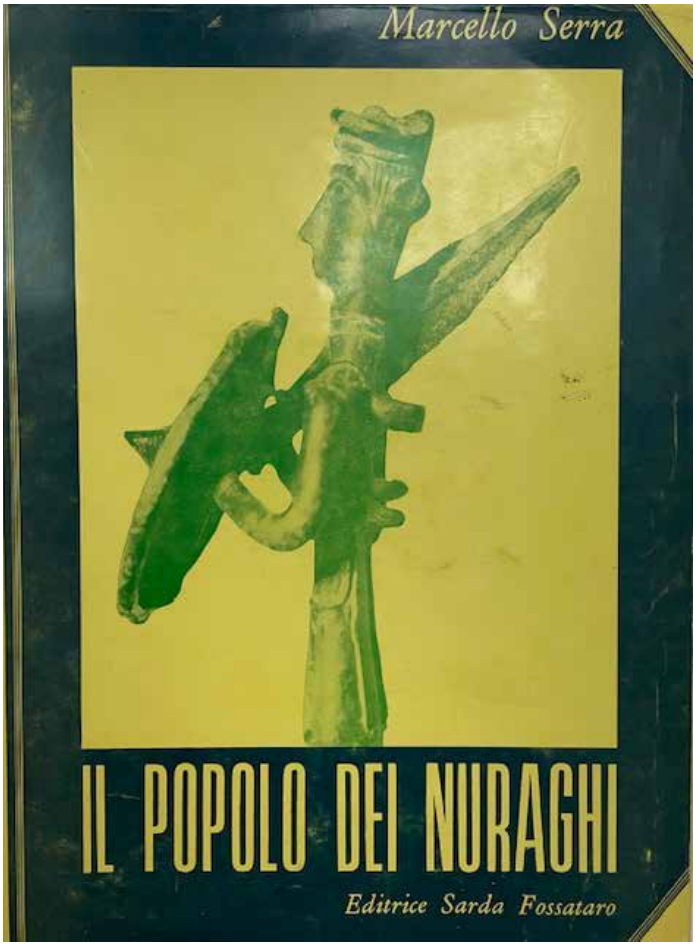
Marcello Serra era ogliastrino, di Lanusei; ma il centro della sua attività culturale fu Cagliari, e il tema nodale della sua opera è stata la Sardegna e la civiltà dei Sardi di cui fu un appassionato studioso e divulgatore. L'opera più conosciuta è *Sardegna quasi un continente.*

Per comprendere il ruolo di Marcello nel Club voglio raccontarvi la memorabile riunione conviviale del giugno 1980 quando, come documentato nell'archivio storico, egli fu sollecitato a leggere alcune liriche della sua raccolta di versi «Esule sul mare». L'invito era nato «non solo dal proposito di onorare un consocio ma anche dal desiderio vivo, dal bisogno, di respirare l'aria pura della poesia, a ristoro della tristizia di uomini e di eventi». Il riferimento è ai tragici avvenimenti che caratterizzarono l'Italia in quell'anno: le uccisioni di Piersanti Mattarella, del giudice Guido Galli e del giornalista Walter Tobagi.

Marcello Serra, ispirandosi ai principi etici del Rotary che considera la pace una pietra miliare della sua missione nel mondo, affida il suo messaggio di pace alla poesia. Egli infatti afferma che «*la poesia non è morta e non può morire dacché l'uomo ha rifiutato il bruto facendosi uomo. Il mito di Venere Anadiomene è la raffigurazione della suprema aspirazione dello spirito umano alla Bellezza gemma divina che splende immacolata nella parola dei poeti, che vince di mille secoli il silenzio. Nelle stagioni brutali si odono voci sconsacrate di falsi profeti, di pseudo poeti. La poesia è armonia, canto, musica, aiuta ad affrontare la pena di vivere, è bellezza che conduce a ritrovare fede e amore*». Applausi, congratulazioni, abbracci affettuosi conclusero la serata.

Nel club ha lasciato una impronta perenne: è sua l'ideazione del Premio Lamarmora, oggi patrimonio di tutti i Rotary cagliaritani.

Nella V edizione del 1981/82 il pre-



mio fu conferito all'archeologo Sabatino Moscati; Marcello intervenne secondo il suo stile, dedicandogli una lirica - ispiratagli dalla scoperta di una tomba punica nella spiaggia di Tharros in un'assolata mattina d'agosto in cui definì l'archeologo «l'uomo che fruga i morti e le perdute stagioni della terra per trovare un sentiero della speranza».

Moscati nel discorso di ringraziamento, a sua volta, ricordò che sull'altura del Monte Sirai, aveva vissuto l'esperienza affascinante del paesaggio sardo che un "Nostro grande scrittore, Marcello Serra, ha descritto con parole ammirevoli, che mi restano scolpite": «*La Sardegna, il suo primo saluto ve lo porge col vento, che attraversandola s'impregna del suo respiro e dei suoi aromi e li diffonde sul mare, lontano dalle riviere. È questo il benvenuto dell'isola all'ospite, innanzi dell'approdo: un messaggio odoroso di cisti, di mirti, di lentischi e di selve, un profumo denso ed intrepido, che fa presagire sulle soglie marine l'aspra natura e l'insolito carattere di questa terra*».

In occasione della scomparsa, nel 1991, il Club ne sottolineò la lunga militanza, il grande apporto di idee, proposte e iniziative, la forte personalità, la carica umana - sorriso ed entusiasmo - con cui conquistava tutti, l'infaticabile opera di "affabulatore" e del "più persuasivo dei ciceroni" nell'illustrare degnamente la Sardegna nelle manifestazioni rotariane. ■

Screening del tumore alla mammella

L'importanza di procedere alla diagnosi preventiva

Salvatore Ferro

Progetto di screening dei tumori della mammella per le donne in stato di fragilità economica e sociale.
Commissione Rotary per l'Umanizzazione
Nico Porcu, Carlo Carcassi, Salvatore Ferro, Paola Giuntelli

Ricordo ancora, come se fosse ieri, un mio turno di guardia come medico anestesista presso l'Ospedale Marino di Cagliari, quando sono stato chiamato d'urgenza al pronto soccorso per assistere una giovane donna senza tetto, che si era presentata in scompenso respiratorio. La TAC del torace ha purtroppo sollevato il sospetto di metastasi polmonari diffuse, insieme ad una terrificante massa nel seno, a sinistra della paziente, mai prima diagnosticata. Sebbene fosse ormai troppo tardi per salvare quella paziente, è nato in me un forte desiderio di aiutare le tante altre donne che non hanno accesso agli esami di screening per il tumore del seno in Sardegna.

Il tumore del seno è la neoplasia più frequente tra le donne, rappresentando oltre il 40% di tutti i tumori e colpisce circa una donna su 11 nel corso della vita. Lo screening diventa pertanto essenziale per la diagnosi precoce, in quanto le cure tempestive possono aumentare la sopravvivenza a 5 anni in oltre l'85% delle donne che si ammalano.

Dal 2012, il servizio di screening in Sardegna è attivo su tutto il territorio regionale. Nonostante ciò, solo il 50-60% della popolazione è raggiunta dagli interventi di promozione dello screening, e solo il 45-50% beneficia della prestazione. Io penso che il Rotary ha la forza e le risorse per sensibilizzare la popolazione, e creare un sistema efficiente per aumentare lo screening e la preven-

zione di questa importante malattia sul territorio della Sardegna.

Il Rotary può apportare un contributo fondamentale soprattutto per superare le difficoltà nelle quali attualmente versa il sistema sanitario della nostra Regione. Stiamo vivendo una crisi dovuta alla progressiva e continua restrizione di risorse destinate alla Sanità, compiuta dai governi degli ultimi venti anni. Un'importante conseguenza è l'esodo inarrestabile dei professionisti sanitari dal sistema pubblico. Essi ricercano attività, più professionalmente soddisfacenti e remunerative, nel privato. In un inevitabile effetto a cascata, precipita l'offerta di prestazioni nel sistema sanitario pubblico, con liste d'attesa infinite e pazienti costretti ad accedere a prestazioni diagnostiche in regime di libera professione.

Tuttavia, ciò non è sempre possibile a causa delle ristrettezze economiche nelle quali vivono grandi fette della popolazione della nostra isola. È pertanto prerogativa del Rotary intervenire per aiutare la fascia più bisognosa della nostra comunità, anche nel contesto di un problema così importante e diffuso come la prevenzione del tumore del seno – ed adempiere così al nostro motto fondante di *Service Above Self*.

Il progetto

• Il nostro progetto ha lo scopo di acquistare, presso il centro radiologico privato "**San Nicolò di M. Ibba, S.a.s. in Selargius – CA**", prestazioni di diagnostica ecografica e radiologica per servire un numero di 120-150 donne tramite lo screening bilaterale di mammografia ed ecografia della mammella.

• Si effettuerà un'azione di reclutamento mirato alle donne che, per ragioni di fragilità economica e sociale, non possono accedere alle prestazioni offerte in regime libero professionale. Come ho appreso tramite la mia esperienza di medico, sono proprio queste le donne a più alto rischio di giungere troppo tardi alla diagnosi, ed avere peggiore prognosi. Pertanto, si effettuerà sensibilizzazione e pubblicità del nostro progetto in strutture come le mense Caritas, le Parrocchie locali ma anche tramite i profili social delle Associazioni e Fondazioni dedicate al tumore della mammella.

• Le pazienti interessate potranno così facilmente contattare il centralino telefonico del centro diagnostico, **al numero 342 3969023**, verificare la propria eleggibilità tramite l'indicatore **ISEE, che dovrà essere pari o inferiore a 21.620,00 euro, lo stesso importo che da diritto al 90 % dell' assegno unico universale**, erogato dall'INPS, per le famiglie con figli. A questo punto si procederà alla visita medica di screening. In caso di risultato patologico, verranno prontamente indirizzate al più vicino centro oncologico per ulteriori accertamenti. In caso di risultato nella norma, le pazienti verranno sensibilizzate ed informate sull'importanza del proseguire con lo screening rutinario ogni 2 anni, e guidate nella prenotazione della successiva mammografia con il più largo anticipo possibile presso il sistema sanitario pubblico, di modo da evitare il rischio di ritardi o perdita al follow-up.

Questo progetto è finanziato con fondi del Club Rotary Cagliari. I fondi costituiscono il ricavato di una raccolta per progetti umanitari condotta, con successo, dal nostro socio e Past President Nico Porcu, mediante l'organizzazione di alcuni tornei di golf, negli scorsi anni.

Iniziativa benefica del nostro club

Auto d'epoca in vetrina

Alessandro Palmieri

I Concorsi di Eleganza per automobili, nati negli anni '20, erano appuntamenti ai quali partecipavano le più rinomate case automobilistiche ed i più famosi carrozzieri e stilisti dell'epoca. Il veicolo a motore, che in quegli anni s'imponeva sempre più come massima espressione della genialità ed inventiva dell'uomo, attraverso i Concorsi di Eleganza, viveva momenti di magico splendore. Vetture belle ed affascinanti, queste 'fuoriserie', costose ed irraggiungibili ai più, sfilavano con maestria e mondanità per farsi ammirare e giudicare. I Concorsi di Eleganza per automobili cessarono nella metà degli anni '50. Non avevano più senso. L'automobile cominciava a svestirsi di forme esclusive a vantaggio di una giusta quanto anonima diffusione ed utilizzo globale. Riproporre oggi quei Concorsi di Eleganza, riproporli con quelle vetture ormai storiche ed ancor più affascinanti è, non solo motivo di spettacolo, ma soprattutto un percorso culturale a ritroso nel tempo. Il percorso di una memoria motoristica che ha segnato indelebilmente la società ed il vivere di un intero secolo, nell'ottica della centenaria storia dell'automobile. Il Rotary Club Cagliari ha programmato per sabato 22 giugno 2024 lo svolgimento del I "Concorso di Eleganza di Auto d'Epoca", che quest'anno sarà ospitato nella nostra città, presso il Palazzo Doglio con il fine di raccogliere fondi da destinare ad un nuovo importante progetto benefico, volto a contribuire all'acquisto di un ambulatorio mobile, dotato di sistema mammografico ed ecografico di ultimissima generazione, a tutela della salute delle donne in Sardegna, che consentirà di effettuare gli esami di screening in maniera semplice e gratuita.

Il ricavato andrà da un lato, a coprire le spese vive dell'intera organizzazione, compreso l'evento mondano, e, dall'altro, al progetto benefico.

La manifestazione, in relazione al luogo di svolgimento ed ai contenuti, avrà un'ampia vocazione turistica e di visibilità per Cagliari, e siamo certi che attrarrà tantissimi appassionati delle auto d'epoca, residenti e non residenti.

Tra le vetture partecipanti al Concorso sarà presente anche una Lancia Aurelia B24 del 1955 primo modello Lancia con la denominazione dedicata alle antiche vie romane, ma che segna un salto tecnologico rispetto all'Aprilia di cui prende il posto.

Bellissimo il frontale con fari tondi in cornici cromate, due grandi rostri a fungere da paraurti e al centro l'imponente "scudo" Lancia dal quale si sviluppa il cofano, basso, profilato e con ampia presa d'aria centrale che, più che raffreddare il motore, è un espediente stilistico per fare spazio per il filtro dell'aria.

A caratterizzare la B24 Spider sono, però, alcuni particolari, come il parabrezza panoramico simile a quelli che equipaggiano gli eleganti fuoribordo Acquarama dei Cantieri Riva, molto in voga all'epoca.

Una soluzione che costringe a rinunciare ai finestrini laterali sostituiti da pannelli in plexiglas con deflettore da applicare alla sommità delle portiere in caso di intemperie. Mancano pure le maniglie esterne, pare per non alterare la linea. Per que-

sto scopo è stata realizzata una capotte con struttura tubolare che scompare completamente nel vano dietro i due sedili.

Il motore è il V6 da 2,5 litri con carburatore doppio corpo Weber in grado di erogare 118 CV (110 per gli esemplari USA) e fare viaggiare la B24 oltre i 180 km/h, merito pure del peso contenuto sotto i 1.100 chili. Raffinata la meccanica che riprende quelle del modello d'origine che rispetto alle prime serie adotta nel retrotreno sospensioni a ruote semi-indipendenti con ponte De Dion.

Dunque, possedere un'auto d'epoca è motivo di orgoglio per tantissimi appassionati di automobilismo.

Infatti il loro numero crescente è attestato ogni anno, sia dagli innumerevoli raduni che si tengono in tutta Italia, in cui è possibile sfoggiare il proprio gioiellino meccanico, sia dalle sempre più numerosi manifestazioni e mostre dedicate agli appassionati.

Infine, perché non ricordare il pensiero del sommo poeta Gabriele D'Annunzio, "L'Automobile è femminile?: Questa ha la grazia, la snellezza, la vivacità d'una seduttrice; ha, inoltre, una virtù ignota alle donne: la perfetta obbedienza. Ma, per contro, delle donne ha la disinvolta levità nel superare ogni scabrezza".

Vince Virginia Sichel

Premio maturità al Liceo Dettori

Maria Luigia Muroni

Quando, nel 2007, ho proposto il primo Ryla del Club, seguito poi da vari Concorsi, l'attenzione per i programmi destinati ai giovani era soltanto agli esordi. Col tempo, la commissione Rotary per le Scuole, di concerto con altre commissioni, ha realizzato molti progetti per sviluppare la 5ª Via di Azione, tanto da far definire le attività in favore delle Nuove Generazioni il fiore all'occhiello del nostro Club.

Il progetto Maturità, che ha avuto inizio nel 2018/19, ha coinvolto, a turno, diversi Licei di Cagliari. La Commissione Rotary per le Scuole, della quale fanno parte Paola Dessì e Franca Granata, anche quest'anno ha seguito le consuete procedure, individuando, come primo passo, i migliori temi di lingua italiana tra quelli svolti dagli alunni del Liceo Classico Dettori, che nell'anno 2023 hanno conseguito la Maturità con 100 e lode.

Al fine di premiare il merito, la Commissione ha proseguito i lavori valutando le competenze, i valori, le esperienze e le capacità relazionali delle studentesse e degli studenti che vantano un percorso di studi di elevata qualità. Ha tenuto nella dovuta considerazione, lasciando da parte ogni schematismo, anche aspetti non strettamente didattici o cognitivi.

Di anno in anno la valorizzazione delle eccellenze ha offerto al Club esempi concreti di riconoscimento del merito, anche in assenza di prove scritte da valutare. Basti ricordare lo studente Matteo Porru, ora giornalista e scrittore di successo, da noi premiato nel 2021, che ha conseguito la maturità nel 2020, ai tempi del Covid.

Il 4 aprile 2024, con una borsa di studio di 1000 euro, abbiamo premiato Virginia Sichel, già studentessa presso il liceo classico Dettori di Cagliari, che nel luglio 2023 ha superato l'esame di stato aggiudicandosi la votazione di 100 e lode.

Nel corso dell'estate, Virginia ha sostenuto e superato brillantemente il test nazionale TOLC per l'ingresso alla facoltà di medicina e chirurgia. Si è successivamente, iscritta all'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, città che, dice, l'ha subito conquistata, stupita e incantata.

"Niente di tutto questo sarebbe stato possibile - afferma - senza il costante supporto ed affetto della mia famiglia. I miei genitori mi hanno trasmesso i loro valori e, in maniera particolare, la loro devozione e passione per la medicina".

Virginia, classe 2004, è nata e vive a Cagliari con la famiglia. La sorella, Giulia, alla quale è molto legata, studia medicina all'estero.

Ripercorrendo le esperienze maturate durante gli anni del liceo, Virginia ammette che questi sono stati cruciali per il suo sviluppo personale. Dice: "In quella fase della mia vita mi sono analizzata, messa in dubbio e scoperta, per poi raggiungere una maggiore consapevolezza di ciò che sono e di ciò che voglio essere. Ho collezionato momenti indimenticabili, tuttavia non sono mancati alcuni periodi bui che mi hanno segnato profondamente".

Ha partecipato a numerosi eventi ed iniziative proposte dalla scuola quali, ad

esempio, le Olimpiadi di Lingue e Civiltà Classiche e le Olimpiadi di Italiano e Filosofia. Ha scritto un testo per il Concorso "Dalla cultura dei diritti alla cultura dei doveri", indetto dai Lions Club. Ha preso parte a progetti finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e di orientamento, tra i quali quello relativo all'Agenda 2030 dell'ONU e quello di "Mediazione culturale" promosso dalla Caritas.

Le piace viaggiare, cucinare, ascoltare musica e praticare lo yoga.

Ma torniamo a parlare di Maturità.

Facendo riferimento a quanto ha appreso nel corso degli studi liceali, Virginia ha scelto, per la prova scritta di Lingua Italiana, la tipologia B1 tra quelle proposte dal Ministero dell'Istruzione, che richiedeva sia una riflessione sul valore da attribuire all'idea di Nazione sia le considerazioni personali dello studente sull'argomento tratto dal testo "L'idea di Nazione" di Federico Chabod.

È il momento di invitare Virginia a rispondere ad alcune domande sull'argomento del tema da lei scelto.

D. Secondo te, perché l'idea motrice del 19° secolo viene primariamente associata al principio di libertà politica?

R. Credo che da tale principio scaturisca l'esigenza di lottare per affermarsi come entità indipendente e unitaria, come Stato, dotato di una precisa identità e di pari dignità rispetto alle altre potenze.

D. Come si inserisce in questo contesto l'ottimistico progetto di Giuseppe Mazzini?

R. Il Mazzini, col suo progetto di un'Europa Giovane, intendeva raggiungere quello che lui chiamava il Fine Supremo, che identificava nell'umanità. Nella sua visione, i singoli Stati sono i componenti, armoniosamente assemblati a formare una patria universale.

D. Quando, in questo percorso storico, torna in auge il concetto di Nazione?

R. Torna in auge con l'avvento del Romanticismo, dopo essere stato a lungo oscurato dagli ideali cosmopoliti dell'Illuminismo.

D. Come ricorderai, tale principio è degenerato a causa della pretesa di alcuni organismi politici di civilizzare uomini ritenuti barbari e inferiori.

Virginia Sichel

R. È vero! Tale comportamento nasconde una smodata brama di dominio e uno spregiudicato senso di onnipotenza. Da questo alla nascita del Nazionalismo e dell'Imperialismo il passo è stato breve.

D. Alla luce di questi avvenimenti, che fine hanno fatto i principi di Libertà e Uguaglianza?

R. Ritornano in evidenza a seguito della devastazione e dell'orrore generati dalla Prima Guerra Mondiale. Viene, infatti, auspicata la creazione di un'Istituzione in grado di preservare la pace e l'accordo a livello internazionale.

D. Nel convulso scenario novecentesco, è stata o no creata un'Istituzione in grado di tutelare la libertà e l'identità di ogni paese membro?

R. Sono state varie le Organizzazioni istituite nel secolo scorso: la Nato, l'Onu e, infine, l'Unione Europea, che si ispirano ai medesimi principi, sebbene con esiti non sempre coerenti.

D. Tanto premesso, quale via pensi si debba percorrere perché i principi di concordia e di uguaglianza tra i popoli possano far parte integrante del programma politico di ciascuna Nazione?

R. Concordia e uguaglianza sono state a lungo vagheggiate dai più illustri pensatori. Ritengo siano il presupposto di qualsiasi aggregazione sociale, sia che si tratti di una singola nazione o di un organismo più ampio. Perché diventino realtà, credo sia necessario il riconoscimento della peculiarità di ogni popolo, nel rispetto del suo territorio, delle sue leggi e della sua cultura.

Grazie, Virginia! Un sincero augurio, da parte di tutti noi, per un brillante futuro nella medicina e nella vita.

News

Il club ringiovanisce

Il nostro Club ringiovanisce e le famiglie dei rotariani crescono. Sono tre i bambini nati nell'ultimo anno rotariano. La prima è stata Vittoria, figlia di Michele Schirru e della moglie Veronica Puddu, venuta al mondo l'8 novembre 2023. Seguita, pochi giorni dopo, da Pietro, figlio di Tommaso Sciola e della moglie Silvia Sassu, nato il 23 novembre 2023. Quindi Riccardo, figlio di Simone Parente e della moglie Silvia Contini, nato l'8 febbraio 2024. I tre piccoli stanno tutti bene e riempiono le giornate dei loro genitori, ai quali vanno gli auguri più affettuosi di tutto il Club.
Ma non sono stati i soli nuovi arrivi: il 7 settembre 2023, è nato Nicola, figlio di Alberto Palmieri e Valentina Costa e nipote del nostro socio Alessandro. Al nuovo arrivato, ai genitori e ai cari nonni gli auguri di cuore del Club.

News

Benvenuto ai nuovi soci

FRANCESCA ARGIOLAS

Rappresentante della terza generazione che ha dato il nome alla celebre cantina di Serdiana, dal gennaio 2020 è l'amministratrice della Argiolas SpA oltre che responsabile della Gestione qualità, programmazione e sviluppo aziendale. È nata ed ha studiato a Cagliari, conseguendo la laurea in Scienze biologiche con la tesi: Evoluzione di parametri di qualità durante la produzione del vino Cannonau. Risiede a Serdiana dove ha sede la cantina. Ha frequentato numerosi stage a livello universitario sia in Italia che all'estero (a Bordeaux in particolare) sulla produzione vinicola e il corso di Management Academy alla Scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi di Milano. Partecipa attivamente anche alla vita delle organizzazioni imprenditoriali, dall'Associazione giovani imprenditori di cui è stata vice presidente, alla Confindustria della Sardegna meridionale, sempre come vice presidente. È stata consigliera di amministrazione del Banco di Sardegna e della Sardaleasing e, dal 2020 è componente del Consorzio di tutela dei vini DOC di Sardegna.

ALBERTO LAI

È nato a Cagliari 60 anni fa ed è sempre vissuto in città. Medico specializzato in Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva lavora come Anestesista Pediatrico presso l'Azienda ospedaliera Brotzu, con l'incarico di responsabile di struttura. È autore di diverse pubblicazioni scientifiche e fa parte di alcune commissioni dell'Assessorato regionale alla Sanità della Regione sarda. Ha svolto il servizio militare come ufficiale medico e, dopo il congedo, si è arruolato nel Corpo Militare della Croce Rossa Italiana dove ha conseguito il grado di tenente colonnello. In questo ruolo ha svolto numerose missioni internazionali in Kosovo, Iraq e Afghanistan. Impegnato fin da giovanissimo nelle attività a favore degli altri è stato tra i fondatori dell'Associazione Croce Azzurra di Cagliari. Ha un figlio, Matteo di 26 anni che lavora come Alumni Relations Coordinator per l'University Business School di Durham, nel Regno Unito. Appassionato di sport, pratica il trekking e ama le escursioni in bicicletta. È stato membro del Rotary Club Cagliari dal 2012 al 2017.

ALBERTO RICCI

Cagliaritano di 58 anni, laureato in giurisprudenza, è il direttore della Cassa Edile di Cagliari, con l'incarico di coordinatore del Sistema bilaterale delle costruzioni del Sud Sardegna. dove lavora a livello manageriale dal 2008. Ha svolto negli anni numerosi interessanti incarichi. Dopo alcuni tirocini e borse di studio a livello europeo, è approdato nel 1998 alla IVECO di Torino come funzionario impegnato nell'organizzazione aziendale e del lavoro. Anche nello stabilimento di Brescia. Dopo dieci anni è rientrato in Sardegna ed ha lavorato per la pubblica amministrazione: Gal Sarcidano e Barbagia di Seulo, Ministero dell'Ambiente e Direzione Provinciale del Lavoro Dal '99 al 2005 è stato direttore del personale della Euro 2000 Srl, industria tessile di Borore e del Calzaturificio Queem Spa di Macomer. Dal 2005 al 2008 la lavorato come funzionario della Confindustria della Sardegna Meridionale. La sua capacità di relazioni lo rende particolarmente portato a gestire le amicizie personali ed il lavoro di gruppo.

PIERFRANCO TRINCAS

Medico psichiatra con specializzazione in psichiatria forense e criminologia clinica conseguita presso l'Università di Bari. Ha 69 anni ed ha svolto una lunga carriera a Cagliari ed in altri ospedali della Sardegna sino a diventare dirigente medico della Struttura complessa Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) di Cagliari dal 2012 al 2021, per la gestione dell'emergenza e dell'urgenza nella Salute Mentale. Reparto ospedaliero in coordinamento con gli altri servizi ospedalieri, in rete con le istituzioni pubbliche e private, tra cui le amministrazioni locali, la magistratura, il privato sociale e il volontariato. Nel 2021 è direttore presso il Centro di Salute mentale "Barcola" in Friuli e dal 2022 direttore presso il Dipartimento ad Attività Integrata di Medicina dei Servizi Dipendenze e Salute Mentale di Trieste. È Socio fondatore e componente del Consiglio direttivo della "Società italiana di Psichiatria e Psicopatologia Forense". Ha coordinato progetti di volontariato all'interno e all'esterno delle istituzioni.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CLUB

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB
Coordinatore **ALESSIO GRAZIETTI**

AFFIATAMENTO E ASSIDUITÀ
Riccardo Lasic (*Presidente*)
Antonio Cabras, Caterina Lilliu

PROGRAMMI
Proto Tilocca (*Presidente*)
Ginevra Balletto, Francesco Birocchi, Giovanni Boetti, Gianni Campus, Maurizio Corona, Mario Figus, Giuseppe Masnata, Lucetta Milani, Stefano Oddini Carboni, Pierpaolo Sanna, Evelina Ravarino

RIVISTA, ARCHIVIO DEL CLUB
Salvatore Fozzi (*Presidente*)
Francesco Birocchi, Carlo Carcassi, Marinella Ferrai Cocco Ortu, Caterina Lilliu

SITO WEB
Michele Rossetti (*Presidente*)
Gianni Campus, Antonello Fiori, Cecilia Onnis

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
Giovanni Soffietti (*Presidente*)
Francesco Danero, Ilaria Saba

EFFETTIVO
Coordinatore **ALESSANDRO PALMIERI**

AMMISSIONI
Riccardo Lasic (*Presidente*)
Francesco Birocchi, Stefania Coiana, Salvatore Fozzi, Antonio Piras

CLASSIFICHE E SVILUPPO DELL'EFFETTIVO
Antonio Cabras (*Presidente*)
Giovanni Boetti, Chiara Garau, Paola Giuntelli, Marco Marchese, Alberto Ricci, Giulia Vacca

FORMAZIONE ROTARIANA
Francesco Birocchi (*Presidente*)
Salvatore Ferro, Salvatore Fozzi, Cecilia Onnis

NUOVE GENERAZIONI
Coordinatore **ANTONELLO FIORI**

NGSE
Franco Staffa (*Presidente*)
Ginevra Balletto, Maurizio Ferraguti, Massimiliano Masia, Stefano Oddini Carboni, Simone Parente, Giulia Vacca

ROTARACT
Antonio Cabras (*Presidente*)
Marta Floris, Matteo Ghiani, Riccardo Lasic

ROTEX
Ugo Lorenzo Loi (*Presidente*)
Simone Ghiani, Antonello Fiori, Simone Parente

RYLA
Giovanni Soffietti (*Presidente*)
Ginevra Balletto, Pier Francesco Cherchi, Matteo Ghiani, Simone Ghiani, Margherita Mugoni, Maria Luigia Muroni, Stefano Oddini Carboni,Cecilia Onnis

SCAMBIO GIOVANI
Richard Knowlton (*Presidente*)
Francesco Danero, Pier Francesco Cherchi, Alessandro Fasciolo, Marta Floris, Chiara Garau, Simone Parente, Evelina Ravarino, Benedetta Mura (Rotaract Club Cagliari)

PROGETTI D'AZIONE
Coordinatore **FRANCESCO AUTUORI**

ROTARY GREEN
Mario Figus (*Presidente*)
Chiara Garau, Matteo Ghiani, Richard Knowlton, Ugo Lorenzo Loi, Alberto Ricci, Michele Schintu, Proto Tilocca

ROTARY PER L'UMANIZZAZIONE DELLA SANITÀ
Domenico Porcu (*Presidente*)
Carlo Carcassi, Chiara Casula (*Rotaract Club Cagliari*), Salvatore Ferro, Giorgio La Nasa, Pierfranco Trincas

ROTARY PER LA CITTÀ
Chiara Garau (*Presidente*)
Ginevra Balletto, Gianni Campus, Beppe Casciu, Pier Francesco Cherchi, Mario Figus, Alessio Grazietti, Ugo Lorenzo Loi, Michele Schintu, Proto Tilocca

ROTARY PER LA SANITÀ, PROGETTO PER LA SALUTE MENTALE
Giuseppe Masnata (*Presidente*)
Christian Cadeddu, Francesca Cozzoli, Francesco Danero, Alfonso Dessì, Alessandro Fasciolo, Salvatore Ferro, Sabrina Giglio, Giorgio La Nasa, Stefano Oddini Carboni, Antonio Piras, Domenico Porcu, Salvatore Savasta

ROTARY PER LA SCUOLA
Maria Luigia Muroni (*Presidente*)
Paola Dessì, Franca Granata, Giovanni Soffietti

PREMIO ANGELO ARU
Giovanni Barrocu (*Presidente*)
Stefano Barra, Enzo Pinna, Michele Rossetti, Giovanni Soffietti

PROGETTO REGATA INTERNAZIONALE
Stefano Liguori (*Presidente*)
Giovanni Boetti, Francesco Birocchi, Maurizio Ferraguti, Simone Ghiani, Lucetta Milani, Cecilia Onnis, Marianna Orrù, Antonio Zanda

RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ
Christian Cadeddu (*Presidente*)
Ginevra Balletto, Carlo Carcassi, Pier Francesco Cherchi, Chiara Garau, Sabrina Giglio, Giorgio La Nasa, Salvatore Savasta

ROTARY FOUNDATION
Coordinatore **ALBERTO COCCO ORTU**

END POLIO NOW
Michele Rossetti (*Presidente*)
Antonio Cabras, Franco Passamonti, Alessio Grazietti, Lucetta Milani, Giovanni Soffietti

ROTARY FOUNDATION
Giovanni Barrocu (*Presidente*)
Salvatore Fozzi, Caterina Lilliu, Matteo Ghiani

PUBBLICHE RELAZIONI
Coordinatore **FRANCESCO BIROCCHI**

RAPPORTI CON I MEDIA
Serenella Ticca (*Presidente*)
Francesco Birocchi, Paola Sanjust, Simone Ghiani

RAPPORTI ISTITUZIONALI
Paola Dessì (*Presidente*)
Alberto Cocco Ortu, Marinella Ferrai Cocco Ortu, Franca Granata

RELAZIONI INTERNAZIONALI
Massimiliano Masia (*Presidente*)
Davide Longoni, Tomaso Sciola, Michele Schintu, Franco Staffa

SOCIAL
Simone Ghiani (*Presidente*)
Francesco Danero, Alessandro Fascicolo, Matteo Ghiani, Ilaria Saba, Michele Schintu

EVENTI ROTARIANI E RACCOLTA FONDI
Coordinatore **SILVIA ARMENI**

RACCOLTA FONDI
Giovanni Boetti (*Presidente*)
Ilaria Saba, Paola Sanjust, Tomaso Sciola, Antonio Zanda

ROTARY PER LO SPORT
Marco Marchese (*Presidente*)
Alfonso Dessì, Maurizio Ferraguti, Alessio Grazietti, Massimiliano Masia, Enzo Pinna

DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE
Ginevra Balletto

Rotary Club
Cagliari

Le riunioni del Club

6 luglio 2023
ASSEMBLEA DEI SOCI

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Guido CHESSA MIGLIOR, Alberto COCCO ORTU, Bruno CORDA, Francesco DANERO, Alfonso DESSÌ, Paola DESSÌ, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Simone GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCA

13 luglio 2023
EVENTO CONVIVIALE DI AFFIATAMENTO – HOTEL FLAMINGO

Sono presenti i soci: Silvia ARMENI, Ginevra BALLETTO, Giovanni BARROCU, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Guido CHESSA MIGLIOR, Gianmarco CINCOTTA, Alberto COCCO ORTU, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Marta FLORIS, Salvatore FOZZI, Simone GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Ugo Lorenzo LOI, Davide LONGONI, Marco MARCHESE, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Livia Soffietti, Stefania Cadeddu, Paola Agabito Dessì, Cristiana Aime, Luisella Biggio Chessa Miglior, Maura Cosentino Rossetti, Rossana Cuccu Grazietti, Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Pietrina Loche Ferro, Patrizia Masu Palmieri, Barbara Monni Pinna, Vanda Mulliri Porcu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Paola Pin Lasic, Elia Maria Tufani Cabras, Cinzia Vacquer Nati.

Ospiti dei soci: di Ginevra BALLETTO: la madre Rita Corte; di Gianmarco CINCOTTA: la madre Franca Cincotta e la sorella Cinzia Cincotta; di Alfonso DESSÌ: dott. Raffaele Dessì e sig.ra Marianna Demontis; sig. Franco Cannavera e sig.ra Anna Maria Serra; di Salvatore FERRO: ing. Paolo Ritossa e Signora Nella Piroddi. dr.ssa Angela Matacena; di Margherita MUGONI CONTINI: l'ach. Gaetano Lixi; di Alessandro PALMIERI: Valentina Cadeddu Palmieri, il nipote Lorenzo Cadeddu, Rodrigo Garrido Montoro (scambio giovani, Club Brasile con il Club Rotary di Monaco di Baviera di cui fa parte il genero Raoul Cadeddu; di Enzo PINNA: il PDG dott. Gabriele Andria con la consorte dottoressa Rossella Ricciardi, rotariana di Cagliari Anfiteatro, l'avv. Gianluca Aste con la gentile consorte avv. Sveva Dalmasso, l'avv. Stefano Demuro con la gentile Consorte avv. Loretta Melis, l'avv. Giancarlo Pilleri, mia figlia Beatrice Pinna, l'exchange student Isidro De Rosa.; di Antonio PIRAS: Donatella Soro; di Pier Francesco STAFFA: Marinella Sedda; di Serenella TICCA: la dott.ssa Anna Maria Sorba.

Ospiti del Club: Segreteria ROTARACT CAGLIARI con la presidente Benedetta Mura e Chiara Casula, segretario del Club; L'Assistente del Governatore, dott. Salvatorangelo Ortu.

27 luglio 2023
TAVOLA ROTARIANA

Sono presenti i soci: Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Guido CHESSA MIGLIOR, Salvatore FERRO, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Caterina LILLIU, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Lucia Larry PAGELLA, Michele ROSSETTI.

I coniugi: Maria Vittoria Papoff Carcassi, Elia Maria Tufani Cabras.

Ospiti dei soci: di Paola GIUNTELLI: Franca Cincotta.

Ospiti del Club: Marianne Hopsch.

14 settembre 2023
NUOVE GENERAZIONI

Sono presenti i soci: Ginevra BALLETTO, Stefano BARRA, Giovanni BARROCU, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Gianmarco CINCOTTA, Marta FLORIS, Matteo GHIANI, Franca GRANATA, Caterina LILLIU, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Tomaso SCIOLA, Pier Francesco STAFFA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Cristiana Aime, Milly Corrias Cherchi, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Barbara Monni Pinna.

Ospiti dei soci: di Tomaso SCIOLA: dott. ssa Silvia Sassu.

Ospiti del Club: Segreteria ROTARACT CAGLIARI con La Presidente Benedetta Mura e la segretaria Anna Muntoni; Ragazzi Inbound con Anja Sholtis (USA), Ole Corsepius (Germania), Seki Hinano (Giappone), Hazel McPhail (USA), Toya Nagashima (Giappone), Asthon Finstad (Canada); Ragazzi Outbound scorso anno con Beatrice Pinna, Anna Emilia Cau, Giulia Pinna, Francesca Boetti, Giuseppe Marchese, Tommaso Cherchi.

1 settembre 2023
CONVERSAZIONE CON FRANCO MARRAS: «È TUTTA COLPA DEI GIOVANI?»

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Maurizio CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSÌ, Paola DESSÌ, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Pierpaolo SANNA, Giovanni SOFFIETTI, Serenella TICCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Barbara Monni Pinna, Vanda Mulliri Porcu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Lia Serra Lixi.

Ospiti dei soci: di Enzo PINNA: Giancarlo Pilleri Presidente Rotary Cagliari Nord.

Ospiti del Club: Franco Marras – Presidente ACLI; L'Assistente del Governatore, dott. Salvatorangelo Ortu.

5 ottobre 2023
FABIO MIGLIORATI: QUESTIONI EMERGENZIALI CHE AFFRONTA IL CFVA SARDEGNA E L'ADOZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE.

Sono presenti i soci: Ginevra BALLETTO, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Guido CHESSA MIGLIOR, Bruno CORDA, Alfonso DESSÌ, Salvatore FER-

RO, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Franca GRANATA, Davide LONGONI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

Ospiti dei soci: di Antonello FIORI: l' Assessore Regionale all' Ambiente, avv. Marco Porcu.

Ospiti del Club: gen. Fabio Migliorati, Direttore CFVA R.A.S.; Tonino FANCELLO - R.C. Cagliari Est.

12 OTTOBRE 2023

MARIA ANTONIETTA MONGIU: CAGLIARI: L'IMPOSSIBILITÀ DELLA "FORMA URBIS" IN UNA CITTÀ DI LUNGA DURATA.

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Stefano BARRA, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Guido CHESSA MIGLIOR, Alberto COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Simone GHIANI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Davide LONGONI, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Lucia Larry PAGELLA, Franco PASSAMONTI, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU.

I coniugi: Mirella Balduzzi Campus, Rita Dedola Cocco Ortu, Giovanna Della Maria Passamonti, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Barbara Monni Pinna, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospiti dei soci: di Stefano BARRA: Antonella De Sanctis; di Lucetta MILANI: Marella Peddis; di Enzo PINNA: La madre Giovanna Jammarino Pinna.

Ospiti del Club: dott. Francesco Muscolino, Direttore della Direzione regionale Musei Sardegna; prof.ssa Maria Antonietta Mongiu.

19 OTTOBRE 2023

GIANFRANCO MATTEOLI: «IL CALCIO IERI, OGGI E DOMANI».

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Alberto COCCO ORTU, Bruno CORDA, Maurizio CORONA, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Simone GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Pier Francesco STAFFA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Rita Dedola Cocco Ortu, Barbara Monni Pinna, Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti dei soci: di Simone GHIANI: Laura Demurtas; di Enzo PINNA: Franco Orrù, Vittorio Pusceddu con la consorte Carla; di Paola SANJUST: Donatella Soro; di Pier Francesco STAFFA: rag. Giangiacomo Garau.

Ospiti del Club: Giancarlo Pilleri – Presidente del R.C. Cagliari Nord; Gianfranco Matteoli con la moglie Claudia Domenella, Sergio Bertola; Remo Ortu – Presidente R.C. Quartu S.Elena.

26 OTTOBRE 2023

ING. LAZZARI: «LE ALLUVIONI IN SARDEGNA: STORIA, CRITICITÀ E PREVENZIONE».

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Christian CADEDDU, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Guido CHESSA MIGLIOR, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Caterina LILLIU, Ugo Lorenzo LOI, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Maria Luisa Gentileschi Barrocu.

Ospiti del Club: Segreteria ROTARACT CAGLIARI con La Presidente Benedetta Mura e Matteo Vargiu; ing. Andrea Lazzari.

9 NOVEMBRE 2023

ROTARY FOUNDATION BARROCU

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Guido CHESSA MIGLIOR, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Caterina LILLIU, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI.

14 NOVEMBRE 2023

RIUNIONE INTERCLUB – UNA BREVE STORIA DEL JAZZ

Sono presenti i soci: Silvia ARMENI, Stefano BARRA, Giovanni BARROCU, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Franca GRANATA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Giovanni SOFFIETTI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospiti dei soci: di Alfonso DESSÌ: dott. Raffaele Dessì e sig.ra Marianna Demontis; sig. Franco Cannavera e sig.ra Anna Maria Serra; di Serenella TICCA: Alberto Bionducci.

23 NOVEMBRE 2023

CARLO FIGARI: «INDRO MONTANELLI E LA SARDEGNA – SESSANT'ANNI DOPO».

Sono presenti soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Guido CHESSA MIGLIOR, Francesco DANERO, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Giorgio LA NASA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Serenella TICCA.

I coniugi: Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti dei soci: di Caterina LILLIU: professoressa Vincenza Ibba, Rotary Club Cagliari Est; di Stefano ODDINI CARBONI: Il dott. Alberto Corda.

Ospiti del Club: Carlo FIGARI.

30 NOVEMBRE 2023

CORO BACHIS SULIS ARITZO

Sono presenti i soci: Silvia ARMENI, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Guido CHESSA MIGLIOR, Gianmarco CINCOTTA,

Alberto COCCO ORTU, Maurizio CORONA, Alfonso DESSÌ, Paola DESSÌ, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Salvatore FOZZI, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Giuseppe MASNATA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Tomaso SCIOLA, Giovanni SOFFIETTI, Pier Francesco STAFFA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Gabriella Massacci, Barbara Monni Pinna, Vanda Mulliri Porcu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Cinzia Vacquer Nati, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospiti dei soci: di Silvia ARMENI: Gabriella Cossio Armeni; di Carlo CARCASSI: Il figlio dott. Pietro Carcassi con l'arch. Chiara Lombardo; l'avvocato Massimo Frongia con la dott.ssa Anna Tocco; di Giuseppe CASCIU: dr. Stefano Casciu figlio ing. Andrea Casciu, figlio e arch. Paola Mura moglie, arch. Michele Casciu figlio; di Cecilia ONNIS: dott.ssa Luisella Simoncini e il marito Franco Caddeo; di Enzo PINNA: avv. Giancarlo Pilleri Presidente Rotary Cagliari Nord, prof. Gianluca Borzoni con la moglie Marzia.

Ospiti del Club: Coro di Aritzo; L'Assistente del Governatore, dott. Salvatorangelo Ortu.

7 DICEMBRE 2023

ASSEMBLEA DEI SOCI

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Guido CHESSA MIGLIOR, Alberto COCCO ORTU, Maurizio CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSÌ, Alessandro FASCIOLO, Maurizio FERRAGUTI, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Matteo GHIANI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Giorgio LA NASA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Davide LONGONI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Evelina RAVARINO KNOWLTON, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Pierpaolo SANNA, Pier Francesco STAFFA.

14 DICEMBRE 2023

PROF. SAVASTA: «LE MALATTIE RARE: QUALE FUTURO?»

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Caterina LILLIU, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Barbara Monni Pinna.

Ospiti dei soci: di Stefano ODDINI CARBONI: il dott. Alberto Corda; di Enzo PINNA: l'avv. Tonino Fancello; di Paola SANJUST: la signora Donatella Soro.

Ospiti del Club: prof. Salvatore SAVASTA.

22 DICEMBRE 2023

CENA DEGLI AUGURI DI NATALE

Sono presenti i soci: Silvia ARMENI, Ginevra BALLETTO, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Gianmarco CINCOTTA, Alberto COCCO ORTU, Maurizio CORONA, Alfonso DESSÌ, Paola DESSÌ, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Matteo GHIANI, Simone GHIANI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Franco PASSAMONTI, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Evelina RAVARINO KNOWLTON, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Serenella TICCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Mirella Balduzzi Campus, Paola Carcassi Fiori, Laura Cassisa Cadeddu, Rossana Cuccu Grazietti, Rita Dedola Cocco Ortu, Giovanna Della Maria Passamonti, Pietrina Loche Ferro, Patrizia Masu Palmieri, Marina Mattana Birocchi, Barbara Monni Pinna, Vanda Mulliri Porcu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Antonella Pilloni Figus, Paola Pin Lasic, Lia Serra Lixi, Elia Maria Tufani Cabras, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospiti dei soci: di Silvia ARMENI: Gabriella Cossio in Armeni; di Carlo CARCASSI: dott. Carlo Figari; di Giuseppe CASCIU: Il figlio Michele, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Cagliari; di Alberto COCCO ORTU: avv. Veronica Maria Fanni, Dott. Giovanni Maria Cocco-Ortu; di Alfonso DESSÌ: dott. Raffaele Dessì e sig.ra Marianna Demontis Rotary Quartu; di Silvia MARRAS: ing. Aristeo Marras e gentile consorte dr.ssa Daniela Muntoni; di Alessandro PALMIERI: Valentina Palmieri Cadeddu, Raoul Cadeddu (Rotary International Monaco di Baviera); di Simone PARENTE: Aurora Dettori, Host Sister di Leticia Guimaraes Luz in scambio breve.; di Antonio PIRAS: La dottoressa Donatella Soro; di Domenico PORCU: Il past Governatore Gabriele Andria, socio di Cagliari Nord, con la consorte dottoressa Rossella Ricciardi, socia di Cagliari Anfiteatro.

Ospiti del Club: Franca CINCOTTA; Segreteria ROTARACT CAGLIARI con La Presidente Benedetta Mura e la socia Elena Pusceddu; dott. Piero Arangino con con la consorte, avvocato Maria Beatrice Collu; Giulia Pinna in qualità di Presidente del ROTEX Cagliari; I ragazzi del Programma Scambio Giovani con Anja Soltis e Hazel Mc Peal (Stati Uniti), Ashton Finstad (Canada), Toya Nagashima (Giappone) e Hinano Seki (Giappone), nonché Leticia Guimaraes Luz (Brasile) in scambio breve.; La dottoressa Valentina Savona, dirigente scolastica; padre Salvatore MORITTU socio onorario con padre Stefano GENNARI.

11 GENNAIO 2024

ASSEMBLEA DEI SOCI

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Bruno CORDA, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Matteo GHIANI, Simone GHIANI, Franca GRANATA, Giorgio LA NASA, Stefano LIGUORI, Caterina LILLIU, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Salvatore SAVASTA, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

18 GENNAIO 2024

AVV. ANNA MARIA BONOMO: «DAL CROLLO DEL PONTE MORANDI ALL'INAUGURAZIONE DEL PONTE GENOVA-SAN GIORGIO»

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Marta FLORIS, Simone GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Giorgio LA NASA, Stefano LIGUORI, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Michele ROSSETTI, Salvatore SAVASTA, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA.

I coniugi: Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Barbara Monni Pinna.

Ospiti dei soci: di Enzo PINNA: dott.ssa Maria Rosaria Piras, Presidente Rotary Cagliari Sud; di Serenella TICCA: Beatrice Musio, Alberto Bionducci.

Ospiti del Club: avv. Anna Maria BONOMO, Rotary Club Cagliari Sud.

25 GENNAIO 2024

FRANCESCO BIROCCHI: «CARTA E COMPUTER: VECCHIA E NUOVA COMUNICAZIONE»

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Francesco DANERO, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Vittorio GIUA MARASSI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Evelina RAVARINO KNOWLTON, Michele ROSSETTI, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Serenella TICCA.

I coniugi: Mirella Balduzzi Campus, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Marina Mattana Birocchi.

Ospiti dei soci: di Carlo CARCASSI: Dott. Carlo Figari; di Stefano ODDINI CARBONI: dr. Alberto Lai, dr. Alberto Corda; di Serenella TICCA: Laura Pisano, docente di storia del giornalismo all'Università di Cagliari.

Ospiti del Club: L'Assistente del Governatore, Salvatorangelo Ortu; Valentina LODDO, Presidente R.C. Cagliari Anfiteatro; Rotary Club Cagliari Est con SOCI: Stefania Bandinelli, Silvana Congiu, Gualtiero Cualbu, Carlo Desogus, Luciano Di Martino, Gianni Falorni, Massimo Graziano, Vincenza Ibba, Gigi Maccioni, Luciano Marani, Donatella Masala, Patrizia Mecucci, Lucia Mura, Rossella Pisano, Simonetta Salis, Stefano Salis, Paolo Serra, Walter Sorrentino, Maria Teresa Sotgiu, Alessandro Spano.

CONSORTI: Maria Cristina consorte di Gualtiero Cualbu, Liliana consorte di Gianni Falorni, Giovanni consorte di Lucia Mura.

Ospiti dei soci: Michele Caria (RC Sassari NORD) e il dott. Giovanni Carbone della società Carter e Benson ospiti di Patrizia Mecucci; Rotary Club Cagliari Nord con Agus Michele, Andria Gabriele, Angioni Antonello, Arca Raffaele, Aresu Marco, Caocci Giovanni, Carboni Gianfranco, Contu Marino, Fancello Antonio, Fara Puggioni Nenni, Giua Marassi Luisa, Grande Antohony, Liori Gian Piero, Ortu Valentino, Pilleri Giancarlo, Pintus David, PONS Michele, Puddu Pizzorno Michele, Trois Giampaolo, con la consorte Emilia Demontis; Rotary Club Cagliari Sud; Rotary Club Quartu S.E. con Remo Ortu (Presidente), Massimo Melis, Marisa Mancini, Luisela Cardia, Jorg Kuster e signora.

1 FEBBRAIO 2024

GIANNI AGNESA: «BELLE E VELOCI. LO STILE DELLE FERRARI DA CORSA PRIMA DEI COMPUTER».

Sono presenti i soci: Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Alfonso DESSÌ, Paola DESSÌ, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Matteo GHIANI, Simone GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Giorgio LA NASA, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Salvatore SAVASTA, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti dei soci: di Giuseppe CASCIU: arch. Michele Cascìu; di Stefano ODDINI CARBONI: Il dott. Alberto Corda; di Pier Francesco STAFFA: Christian Meloni.

Ospiti del Club: Segreteria ROTARACT CAGLIARI con Matteo Vargiu, Alessandra Aresu e Andrea Piedoni non si trattengono a cena; ing. Gianni Agnesa.

15 FEBBRAIO 2024

GIOVANNI SOFFIETTI: «MERCATI FINANZIARI. RATINGS: ARBITRAGGIO ED EFFICIENZA OSSIMORO O ANTITESI DEI MERCATI DEI CAPITALI».

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Bruno CORDA, Maurizio CORONA, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Matteo GHIANI, Simone GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Davide LONGONI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Marianna ORRÙ, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI.

I coniugi: Livia, Paola Agabito Dessì, Maria Luisa Gentileschi Barrocu.

22 FEBBRAIO 2024

MAURIZIO CORONA: «DA CARALES A CASTEL DI CASTRO, FRAMMENTI SCONOSCIUTI DELLA STORIA DELLA NOSTRA CITTÀ.

Sono presenti i soci: Stefano BARRA, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Guido CHESSA MIGLIOR, Alberto COCCO ORTU, Bruno CORDA, Maurizio CORONA, Alfonso DESSÌ, Paola DESSÌ, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Vittorio GIUA MARASSI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Giorgio LA NASA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Davide LONGONI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Franco PASSAMONTI, Enzo PINNA, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Rita Dedola Cocco Ortu, Giovanna Della Maria Passamonti, Gabriella Massacci.

Ospiti dei soci: di Marinella FERRAI COCCO ORTU: Francesco Cocco Ortu.

29 FEBBRAIO 2024

MICHELE SCHINTU: «L'ILLUMINAZIONE QUALE SEGNO SUL TERRITORIO».

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Maurizio CORONA, Alfonso DESSÌ, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Matteo GHIANI, Simone GHIANI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Giorgio LA NASA, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Michele ROSSETTI, Salvatore SAVASTA, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Pier Francesco STAFFA.

I coniugi: Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Veronica Puddu Schintu.

Ospiti del Club: Tito ZAVANELLA.

7 MARZO 2024

ALESSANDRO USAI: «IL RACCONTO DEGLI EROI».

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Matteo GHIANI, Simone GHIANI, Franca GRANATA, Giorgio LA NASA, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Michele ROSSETTI, Giovanni SOFFIETTI, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Lia Serra Lixi.

Ospiti del Club: dott. Alessandro Usai – Relatore.

14 MARZO 2024

ANTONIO SCARPA: LA GARANZIA DELLA "UNIFORME INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE" NELLE 40 MILA SENTENZE ALL'ANNO DELLA CORTE DI CASSAZIONE.

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Alberto COCCO ORTU, Maurizio CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSÌ, Paola DESSÌ, Maurizio FERRAGUTI, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Davide LONGONI, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Evelina RAVARINO KNOWLTON, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Pierpaolo SANNA, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Carola Casu Oddini Carboni, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Gabriella Massacci, Barbara Monni Pinna, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospiti dei soci: di Carlo CARCASSI: il figlio dott. Giovanni Carcassi; di Alberto COCCO ORTU: avvocato Veronica Fanni; di Enzo PINNA: Virgilio Casta Presidente RC Sanluri; Angelo Bandinu RC Sanluri; dott. Nicola Caschili, Giudice del Tribunale fallimentare di Cagliari; di Pierpaolo SANNA: Il dott. Andrea Mereu.

Ospiti del Club: Segreteria ROTARACT CAGLIARI con La presidente Banedetta Mura, la presidente incoming Elena Pusceddu e gli aspiranti Federica Banacquista e Matteo Vargiu; dott. Antonio SCARPA; dott. Luigi PATRONAGGIO – Procuratore Generale presso la presso la Corte di Appello di Cagliari; dott. Paolo SERRA – Presidente R.C. Cagliari Est; dott. Vincenzo AMATO – Presidente del Tribunale di Cagliari; Maria Rosaria PIRAS – Presidente R.C. Cagliari Sud; R.C. Cagliari Nord con Il Presidente Giancarlo PILLERI, Michele AGUS, Gabriele ANDRIA, Antonello ANGIONI, Caterina ARCA, Raffaele ARCA, Marco ARESU, Claudia CANNAS con il consorte Corrado Confalone, Giovanni CAOCCI, Gianfranco CARBONI con l'avv. Mauro Montisci, l'avv. Giacomo Porcella ed il figlio avv. Francesco Carboni, Tiziana CONGIU, Marino CONTU, Antonio FANCELLO, Luisa GIUA MARASSI, Gian Piero LIORI, Patrizio MULAS, Valentino ORTU, David PINTUS, Michele PONS, Claudia RABELLINO, Maria Luisa VERNIER; R.C. Quartu S.E. con Il presidente Remo Ortu e la socia Marisa Mancini; Rotary Club Cagliari Anfiteatro con Il vicepresidente avv. Antonio Enna, Vanda Mulliri, Brigida Corbo, Rita Dedola, Sandro Branca, Rita Gatto con il marito Giuseppe Scarlatto, Daniela Garau, Carla Maccioni, Aldo De Montis.

21 MARZO 2024

PROF.SSA CANNAS: «L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA RIVOLUZIONE NELLA NELLA VITA QUOTIDIANA E NELLA RICERCA SCIENTIFICA».

Sono presenti i soci: Stefano BARRA, Giovanni BARROCU, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Bruno CORDA, Alfonso DESSÌ, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Stefano LIGUORI, Andrea LIXI, Davide LONGONI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Franco PASSAMONTI, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Alberto RICCI, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessì, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti dei soci: di Stefano BARRA: Antonella De Sanctis; di Carlo CARCASSI: prof.ssa Alessandra Fanni, prof. Roberto Baratti; di Davide LONGONI: Il figlio Federico.

Ospiti del Club: Segreteria ROTARACT CAGLIARI con Federica Benacquista e Matteo Vargiu; La Prof.ssa Ing. Barbara Cannas – relatore con Il marito Dott. Gianluigi Cornaglia.

4 APRILE 2024

PADRE MORITTU: «UNA VITA PER GLI ULTIMI».

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Maurizio CORONA, Francesco DANERO, Paola DESSÌ, Maurizio FERRAGUTI, Salvatore FOZZI, Simone GHIANI, Vittorio GIUA MARASSI, Franca GRANATA, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Alberto RICCI, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Pierpaolo SANNA, Michele SCHINTU.

I coniugi: Mirella Balduzzi Campus, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Gabriella Massacci, Barbara Monni Pinna, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Lia Serra Lixi, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospiti del Club: padre Salvatore MORITTU; Virginia Sichel con La dirigente scolastica del liceo Dettori, dottoressa Monica Ruggiu ed i genitori di Virginia: la dottoressa Valeria Setzu ed il dottor Giandomenico Sichel.

11 APRILE 2024

PROF.SSA FODDE: «IL TORNEO DI WIMBLEDON: IL PIÙ ANTICO E IL PIÙ BELL'EVENTO NELLO SPORT DEL TENNIS».

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo

CARCASSI, Bruno CORDA, Alfonso DESSÌ, Simone GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Alberto RICCI, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI.
I coniugi: Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Maria Vittoria Papoff Carcassi.
Ospiti del Club: prof.ssa Luisanna Fodde.

9 MAGGIO 2024

PROF. DAMIANO: «ENERGIE RINNOVABILI E LA SFIDA PER LO SVILUPPO».

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Giuseppe CASCIU, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Vittorio GIUA MARASSI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Massimiliano MASIA, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Alberto RICCI, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Paola SANJUST, Salvatore SAVASTA, Michele SCHINTU, Proto TILOCCA.
I coniugi: Adriano Colosimo, Giacomo Damele, Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Maria Grazia Vescuso Rosella.
Ospiti dei soci: di Giuseppe MASNATA: la dott.ssa Sara Carucci, Direttrice FF Neuropsichiatria Infantile Ospedale Microcitemico e la dott.ssa Manuela Pintor già Direttrice FF Neuropsichiatria Infantile Ospedale Microcitemico; di Enzo PINNA: prof.ssa Maria Antonietta Mongiu; di Paola SANJUST: dott. Adriano Colosimo (Coniuge), Signora Donatella Soro (ospite).
Ospiti del Club: Segreteria ROTARACT CAGLIARI con Alessandro Rossetti; Alessandro Zuddas; Lai Alberto; prof. ing. Alfonso Damiano – Relatore.

10 MAGGIO 2024

INTERCLUB

Sono presenti i soci: Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Lucetta MILANI, Enzo PINNA, Michele ROSSETTI.
Ospiti dei soci: di Lucetta MILANI: prof.ssa Virginia Marci.

16 MAGGIO 2024

CONCORSO ELEGANZA AUTO DEL 22 GIUGNO.

Sono presenti I soci: Ginevra BALLETTO, Stefano BARRA, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Maurizio CORONA, Francesco DANERO, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Marta FLORIS, Salvatore FOZZI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Alberto LAI, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Massimiliano MASIA, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Marianna ORRÙ, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Evelina RAVARINO KNOWLTON, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Giovanni SOFFIETTI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.
I coniugi: Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Maurizio Murroni.
Ospiti dei soci: di Stefano BARRA: Antonella De Sanctis; di Richard KNOWLTON: Il professor Riccardo De Lisa, professore Ordinario di Scienze economiche e statistiche all'Università di Cagliari, e la gentile consorte la dott.ssa Anna De Lisa.

21 MAGGIO 2024

PREMIO LA MARMORA

Sono presenti i soci: Francesco BIROCCHI, Carlo CARCASSI, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Vittorio GIUA MARASSI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Davide LONGONI, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Simonetta ODDO CASANO, Marianna ORRÙ, Enzo PINNA, Domenico PORCU, Evelina RAVARINO KNOWLTON, Alberto RICCI, Michele ROSSETTI.
Ospiti dei soci: di Margherita MUGONI CONTINI: dottoressa Clara Cherchi Floris, dottor Renato Grandesso Contini, dottoressa Nenna (Maria Rosaria) Atzori Grandesso.

23 MAGGIO 2024

PROF. GASTONE BRECCIA:«HORATIO NELSON A TRAFALGAR».

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Maurizio CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSÌ, Salvatore FERRO, Sabrina GIGLIO, Alberto LAI, Riccardo LASIC, Davide LONGONI, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Antonio PIRAS, Alberto RICCI, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Giovanni SOFFIETTI, Serenella TICCA.
I coniugi: Paola Agabito Dessì, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, Gabriella Massacci Corona, Paola Pin Lasic.
Ospiti dei soci: di Maurizio CORONA: dott. Ledo Gnudi e il coniuge Anita Turtora, dott. Ivano Tolettini e il coniuge Elena Maule, Piero Girardello e il coniuge Ornella Marchezzolo Nadia Casatto.

ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2080 ITALIA
ROTARY CLUB CAGLIARI

ORGANIGRAMMA DEL CLUB

Anno Rotariano 2024 / 2025

Presidente	**Roberto NATI**	nati@studionati.it
Presidente uscente	**Enzo PINNA**	enzo.pinna@tiscali.it
Presidente eletto	**Giorgio LA NASA**	lanasa@tiscali.it
Vice Presidenti	**Francesco DANERO** **Stefano ODDINI CARBONI**	francesco.danero@gmail.com oddinicarboni@gmail.com
Segretario	**Alessandro FASCIOLO**	alessandro.fasciolo@gmail.com
Segretario esecutivo	**Ilaria SABA**	ilaria.saba.sp@gmail.com
Tesoriere	**Salvatore FERRO**	toreferro@alice.it
Prefetto	**Lucetta MILANI**	lucetta.milani@gmail.com
Consiglieri	**Maurizio FERRAGUTI** **Marianna ORRÙ** **Mauro ROSELLA**	maurizioferraguti@lavanderianivea.com marianna-orru@tiscali.it maurorosella@tiscali.it

Rotary Club Cagliari

In questa bella immagine, la mitica auto Lancia B 24 del 1955, una delle vetture partecipanti al Primo "Concorso di eleganza per automobili d'epoca", 22 giugno 2024, Palazzo Doglio, Cagliari, finalizzato alla raccolta fondi da destinare all'acquisto di un ambulatorio mobile a tutela della salute delle donne.